Venerdì 23 Gennaio 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 20
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 78

Cronaca Provinciale

CRONACA AGRARIA

Una benemerenza della Cooperativa perfosfati

La fabbrica Cooperativa di perfosfati, accogliendo una proposta fatta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura desiderosa di stituire un rilevante numero di prove sperimentali di concimazione fosfatcia nelle zone, specialmente del Friuli redento, della Carnia e della Val Canale ove è meno conosciuto l'uso dei fertilizzanti artificiali, ha concesso gratuitamente per tali prove 100 quintali di perfosfato minerale 14 per 16.

Segnaliamo questa benemerenza di questa Cooperativa e avvertiamo che le prove saranno organizzate dalla Sottodirezione di Cattedra di Gorizia, dalle Sezioni di Aidussina, Cividale, Gemona, Tolmino e Tolmezzo, alle quali possono fin d'ora rivolgersi gli agricoltori volonterosi, che desiderano prestarsi alle prove, in località adatte alla propaganda, verso concessione gratuita del predetto concime.

Coltivazione orzo da birra

Le prove fatte in molte plaghe della nostra provincia nell'annata decorsa, hanno dimostrato (dice l'Agricoltura Friulana), che l'orzo da birra dà i migliori prodotti dalle semine precoci, cioè eseguite nei mesi di novembre e febbraio, o al massimo ai primi giorni di marzo.

Nell'autunno ultimo furono destinati in vari paesi della provincia ben «400 campi» a questa coltura, la cui semina può molto vantaggiosamente venire eseguita quando può sembrare troppo tardi per seminare frumento; più ancora in sostituzione dell'avena, dando, rispetto a questa, un prodotto maggiore in quantità, col vantaggio di trovare sicuro collocamento appena raccolto e al prezzo del frumento.

Infatti, le Malterie Italiane, che anticipano e distribuiscono il seme, s'impegnano a ritirare tutto il prodotto di granella al prezzo medio che si praticherà per il frumento nella nostra provincia nella seconda metà di agosto, aumentato di L. 2 al quintale.

Un altro vantaggio dell'orzo da birra è quello della sua precocità, poichè, se seminato in novembre, può venire mietuto 20 giorni prima del frumento e 10 o 15 se seminato in febbraio. A nessuno può sfuggire questo grande vantaggio, sia che si semini in luogo dell'avena, per i medicai, sia e più ancora, per le successive semine.

Per ogni campo friulano occorrono circa 40 kg. di seme; questo può prenotarsi presso la Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

La concimazione è quella indicata per il frumento, abbondante un pochino per le semine di febbraio.

I Sindacati Colonici e lo studio dei nuovi patti agricoli

Ieri, nella sede della Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste, si sono riuniti i segretari dei Sindacati Colonici per prendere i primi accordi per la compilazione dei nuovi patti.

Erano presenti i sigg.: Matelloni Pio a Pavia, Tomasetti Italo di Latisana, Franz Sisto di Colloredo di Montalbano, Odorico Francesco di Rivignano, geom. Vidal Natale di Palmanova, Braida Arduino di Palazzolo dello Stella, hanno aderito pure S. Giorgio di Nogaro, Torre di Zuino, Martignacco, Lauzacco, Malisana, Cortello.

Il commissario straordinario sig. Romualdo Rossi si è intrattenuto con gl'intervenuti, affermando la sua ferma volontà di dare a tutte le categorie interessate la più incondizionata assistenza, per la tutela dei diritti dei lavoratori del muscolo e del Cervello.

Sono stati compulsati i contratti colonici delle Provincie dell'Emilia e del Veneto, ed è stato deciso di rinviare la continuazione della discussione a martedì 27 corr., discussione alla quale prenderà parte una rappresentanza dei Tecnici Agricoli che vi porteranno il contributo della loro competenza.

Le grandi bonifiche del Friuli

L'altro ieri nel palazzo della deputazione provinciale ha avuto luogo una riunione del Comitato tecnico della commissione di consulenza tecnico-amministrativa per le bonifiche della provincia del Friuli, di Trieste e dell'Istria, dell'Istituto Federale di Credito.

Alla seduta hanno partecipato i signori, on. avv. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, gr. uff avv Max Ravà, comm. dott. Luigi Fabris, cav. di gr. cr. ing. Raimondo Ravà, comm. Vittorio Friederischen, on. avvocato comm. co Francesco Tullio, comm. co. Giuliano di Caporiacco, cav. ing. Guido Ermacora, dott. Mario Pedrelli e dott. Gino Roiatti.

La riunione ebbe lo scopo di prendere gli accordi per studiare il piano di azione sull'opera da svolgere circa la classifica in prima categoria delle Bonifiche della Bassa Friulana classifica necessaria ed indispensabile per attuare il problema che da lunghi anni è in discussione.

VILLASANTINA

Verso la costituzione della Federazione latterie carniche

In una riunione qui tenutasi recentemente abbiamo visto prender forma ed assumere lineamenti più distinti, dopo un paziente e ininterrotto lavoro di preparazione, un'iniziativa rimasta fino all'anno scorso allo stato quasi di nebulosa: la organizzazione di tutte le latterie sociali della Carnia in un unico ente.

La riunione, alla quale erano intervenuti con concorso pronto ed entusiastico, malgrado le scomodità del viaggio, oltre sessanta presidenti di latterie, da Ligosullo a Cesclans, da Collina a Forni di Sopra, era stata indetta per trattare la spinosa questione della Ricchezza Mobile ai casari; ma la discussione si è rapidamente ampliata, portandosi in un campo più esteso ed interessante, quale è quello della associazione dei caseifici carnici.

La proposta non è sembrata fuori luogo, malgrado qualcuno dei presenti, troppo amante del quieto vivere, non potesse fare a meno di manifestare la propria perplessità di fronte al più vasto programma che si andava affrontando: ed è stato così ripreso in esame lo statuto che all'uopo aveva preparato da tempo la Cattedra di Tolmezzo.

Ne è seguita, breve e pratica la discussione, terminata colla votazione di un ordine del giorno nel quale si riaffermava, col pieno consenso della maggioranza, la necessità di costituire la Federazione delle latterie sociali della Carnia e del Canal del Ferro, e si incaricava un consiglio provvisorio di svolgere tutte le operazioni connesse alla prima fase di vita della nuova istituzione.

Sorge, così, senza ostentazioni di forma e quasi timidamente, un organismo la cui gestazione è stata un po' lunga e non scevra di difficoltà; il seme, gettato arditamente nel campo della pratica l'anno scorso, quando l'ambiente non permetteva ancora rosei pronostici, ha germogliato quest'anno ed accenna già a diventare una pianta vigorosa, alla cui ombra potranno fiorire le forze migliori e più fattive della montagna, ed i cui frutti son destinati a diventare sinonimi di benessere e di prosperità per la regione.

Il merito è, fra l'altra, delle varie persone che hanno col loro interessamento e colla loro fede agevolato l'opera di chi si era fatto paladino della cosa: il tempo, permettendo all'idea di maturare anche nelle menti le più impreparate, ha fatto il resto. Ed è anche di un benemerito Ente della provincia, la Federazione Agricola del Friuli, la quale, con pronto e generoso intervento finanziario, ha messo la nuova istituzione subito in grado di poter funzionare, senza bisogno di premere, con richieste di contributi, sulle latterie consociate.

Il prof. Marchettano ed il prof. Muratori, cogliendo l'occasione dal fatto di poter parlare ai rappresentanti agrari di tutta la Carnia, hanno svolto due interessanti argomenti sull'assicurazione del bestiame e sul miglioramento zootecnico, portando così una nota di più alto interesse alla già importante adunanza.

GORIZIA

Per ripopolare le nostre acque

La Cattedra di Agricoltura, proseguendo ed intensificando l'azione intrapresa del cessato Ufficio Agrario di Gorizia, ha continuato a far funzionare i due incubatori per trote di fiume ad Aiba di Canale ed a Caporetto, che si sono forniti delle uova necessarie pescando i riproduttori nell'Isonzo; si produrranno circa 120.000 avanotti di trota.

Si è pure provvisto, come per il passato, a far sorvegliare il fregatoio naturale d'Idersca, onde non fosse disturbato o catturato il pesce nel periodo della riproduzione. Nel mese di marzo-aprile si provvederà pure all'incubazione di qualche migliaio di uova di temolo, che, come è noto, è il pesce più ricercato dagli sportivi della lenza.

Nella decorsa settimana si sono ritirate N. 5000 carpette d'un anno inviate dal Ministero per l'Economia Nazionale, delle quali 3000 furono distribuite in tre diverse località del corso inferiore del Frigido, altre 700 nell'Aussa a sud di Cervignano, 600 nel fiume Terzo ed infine 700 in due stazioni di proprietà privata. Si attendono fra poco 2000 tinche e 750.000 anguilline, che si semineranno nelle stesse acque. Ma perchè tale opera di ripopolamento riesca veramente utile, è necessario reprimere gli abusi e sorvegliare le acque. Dato quindi che nel Goriziano il diritto di pesca è nella quasi totalità di proprietà privata, la Cattedra si propose di unire in Consorzio i proprietari di diritti di pesca dell'Isonzo e del Frigido, onde rendere possibile la difesa dagli abusi e dalle frodi e per dare incremento alla produzione ittica.

Le cartoline del Museo

Con felice pensiero, i preposti al Museo della Redenzione (Piazza Edmondo de Amicis, in fondo a via Carducci) hanno fatto preparare una serie di cartoline illustrative del Museo stesso, molto bene riuscite, così da poter essere raccolte in un album formato con criteri artistici, quali memorie care, preziose di Santa Gorizia e dei suoi martiri.

Quelle cartoline riproducono la facciata magnifica del palazzo che è la sede del Museo; l'atrio, che contiene tanti ricordi parlanti della guerra, cannoni, mitragliatrici, trofei di guerra; la prima sala dei cimeli della guerra, una parete della sala medesima con i ritratti dei volontari goriziani caduti per la grandezza d'Italia, la caratteristica sala della Cucina goriziana sulla fine del secolo decimottavo; la interessante sala della ceramica, dei vetri e vari oggetti della industria goriziana ed estera — collezione Gio. Cossar — l'impareggiabile direttore del Museo; l'antica bottega di calzoleria.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un'importante memoria sulla concimazione del frumento

Sotto gli auspici della Sezione di Cattedra di S. Vito al Tagliamento e dell'Istituto Falcon-Vial, pure di San Vito, i dottori Zanettini e Braidot hanno testè pubblicato (informa l'Agricoltura) una memoria riguardante i risultati di due prove di concimazione azotata del frumento eseguita con dosi crescenti di nitrato di soda, somministrate frazionatamente; prove eseguite d'accordo col prof. Samarani, direttore della Stazione di Batteriologia Agraria di Crema.

L'esperimento venne fatto con grande diligenza e richiese la pesatura del concime e dei prodotti su un grande numero di parcelle, nonchè il conteggio delle spighe e della granella di ogni spiga.

Non potendo qui riportare le numerosissime cifre che rappresentano i risultati conseguiti, diano le conclusioni a cui sono giunti gli esperimentatori:

1) La concimazione con le maggiori dosi di nitrato di soda, sparso frazionatamente, ha dato i più alti prodotti in granella e paglia, con sensibile tornaconto economico. I più sensibili vantaggi economici, facilmente calcolabili in base ai prezzi del nitrato di soda, del grano e della paglia, si ebbero in una delle prove con 4 quintali di nitrato per ettaro somministrato in 5 volte; nell'altra prova con la dose massima di quintali 5.50 a ettaro.

2) L'aumento della produzione si deve attribuire principalmente al migliore accestimento e al maggior numero di cariossidi contenute nelle spighe.

3) La concimazione con nitrato di soda in forti dosi, ha determinato l'allettamento, causato da violenti pioggie, abbattutesi verso la fine del periodo della fioritura.

In questo nuovo anno frumentario i due egregi studiosi hanno già impostato altre prove, mettendo in confronto diversi concimi azotati.

A proposito del pane

Come già hanno fatto in altri centri, i nostri fornai credettero aumentare ancora il prezzo di vendita del pane e ciò in relazione all'aumento impressionante delle farine.

La cittadinanza non è in grado di giudicare se tale aumento sia conveniente ed equo; però ha il diritto di acquistare pane confezionato nel miglior modo possibile. Purtroppo da qualche giorno la qualità dell'importante alimento lascia alquanto a desiderare, non per la cottura, ma per la mescolanza delle farine che, forse pur essendo di buona qualità, sono burattate in tal modo da dare oltre che un colorito piuttosto scuro, anche un certo sapore amarognolo difficilmente tollerato da stomachi deboli.

Noi non pretendiamo l'impossibile domandando all'Autorità competente un vigilanza e una sorveglianza maggiore sugli ingredienti fino ad ora usati per la confezione del pane e nutriamo fiducia che quanto esposto vorrà essere imposto nell'interesse collettivo.

A proposito di Carnovale

Vi furono veglioni nella nostra San Vito, che richiamavano forestieri da tutti i paesi circonvicini e lasciavano nell'animo loro gradito ricordo per la signorilità, il brio e l'affiatamento che vi si verificavano e godevano. Purtroppo, quest'anno invece, per quanto ne abbiamo saputo, probabilmente le porte del nostro «Sociale» non saranno aperte a veglie danzanti, e forse, come ci sembra di aver visto annunciato, l'unico veglione promosso dalla Società Operaia sarà dato nella Sala dell' Albergo alla «Scala d'Oro»; sala gloriosa per tradizioni; ma per quanto artisticamente ridotta e addobbata, rimane sempre una sala, e non un teatro, ch'è ambiente assai più comodo e adatto.

Si comprende che il nostro «Sociale», e in ciò siamo perfettamente d'accordo, data la sua ubicazione, la sua vetustà, debba essere lasciato da parte, per evitare incresciosi ed anche dolorosi possibili accidenti; ma non si può pretendere che la riuscita di una festa o di un veglione fatta in una sala, possa paragonarsi a quella organizzata in un Teatro. Spiace dover constatare che, dopo tanto, tutt'ora si sia nelle stesse condizioni di un tempo e che nessuno abbia saputo prendere l'iniziativa per creare ex nuovo un ambiente adatto e consono alle esigenze del momento.

S. DANIELE

Il mercato del terzo mercoledì

Ieri, finalmente, vi fu un mercato con affluenza straordinaria, anche di forestieri e da oltre il mandamento. Fu l'unico grandioso mercato che si presentò dopo la liberazione.

Circa 600 i capi bovini; e furono trattati e conchiusi vari affari, con prezzi in rialzo.

Anche sul mercato suino si notarono vari contratti; ma i lattonzoli segnarono ribasso. Per il pollame; si ebbero prezzi stazionari.

Il granoturco giallone venne pagato a lire 122; il gialloncino a 125.

Gli alberghi, le trattorie e osterie non possono lagnarsi: baracche e baracconi se la cavarono abbastanza bene; anzi, dissero gli stessi proprietari, che non ebbero mai tanto introito.

Speriamo che sia questo l'indizio del risorgimento economico-commerciale di San Daniele, dopo mesi di ristagno.

COLLOREDO DI MONT

«L'amor in canoniche»

Domenica sera nel nostro teatrino la Compagnia del Teatro friulano, diretta da Armando Miani, rappresenterà «L'Amor in canoniche», la bella commedia di B. P. Pellarini che dovunque ha ottenuto vivissimo successo.

La divertente recita attirerà certo pubblico numeroso.

TRICESIMO

Importante assemblea al Patronato Scolastico

Domenica scorsa, nella sala teatrale di Tricesimo, gentilmente concessa dalla presidenza dell'Operaia, fu tenuta l'Assemblea dei soci del Patronato scolastico.

Presenti oltre 50 soci, fra i quali il Sindaco e gli Assessori del Comune e gli insegnanti elementari, il presidente del Comitato provvisorio, dott. Felice Coiazzi, pronunziò un elevato discorso: per ringraziare intervenuti e assenti della pronta e generosa collaborazione data all'incremento dell'istituto; per dire dell'importanza dell'assistenza esercitata in forma delicata ed efficace a pro dell'Infanzia, diretta soprattutto a suscitare e svolgere i migliori sentimenti nell'animo di bimbi, vittime inconscie della miseria e talvolta dell'incuria dei parenti; per dimostrare come il Patronato di Tricesimo, in questo suo primo periodo di vita, abbia inteso e cercato di assolvere tale compito; per chiedere infine il continuo e illuminato consenso di tutti i buoni al programma che l'istituzione si propone per l'avvenire.

Il dott. Coiazzi cedette quindi la parola all'ispettore scolastico Rapuzzi, direttore delle scuole, il quale riferì particolamente intorno alla situazione finanziaria e ai soccorsi elargiti finora agli alunni bisognosi.

Riassumiamo in poche cifre, molto significative, la relazione:

Deposito e risparmio	L.	197.05
ATTIVO. Contributi		
soci benemeriti	»	250.—
soci fondatori	»	1500.—
soci perpetui	»	360.—
soci annuali	»	2414.—
oblazioni varie	»	125.—
Totale	L.	4846.05

non calcolando il contributo comunale di L. 3000 per somministrazione oggetti scolastici, non ancora versato.

PASSIVO. Somministrazione indumenti e calzature	L.	1679.95
spese varie	»	296.05
Totale	L.	1938.60

Alunni iscritti nelle scuole elem.: Tricesimo 522; Arra 125; Fraelacco 31; Leonacco 81; totale 759.

Alunni sussidiati con oggetti scolastici: Tricesimo 120; Arra 39; Fraelacco 5; Leonacco 19; Totale 183 — Alunni sussidiati con indumenti e calzature: Tricesimo 67; Arra 22; Leonacco 6; Fraelacco 3; totale 98. Sussidiato con indum 13; id. con oggetti scolastici 24.

La relazione fu approvata dopo di ciò il socio maestro Ronchi visto il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, considerato che il dott. Felice Coiazzi è due volte benemerito e per il contributo di L. 250 e per i segnalati servizi resi all'istituzione, propose all'assemblea che il dott. Coiazzi venisse, seduta stante, proclamato *socio benemerito del Patronato scolastico*. L'assemblea accolse la proposta con un applauso generale.

Si procedette quindi alla elezione di un Consigliere di amministrazione e di due revisori dei conti; per acclamazione furono eletti a consigliere il socio sig. Vincenzo Bertossio e a revisori i sigg: cav. uff. rag. Arnaldo Bortolotti e dott. cav. sac. Marco dall'Ava.

***

Nel pomeriggio si raccolse per la prima volta il Consiglio d'Amministrazione; erano presenti il dott. F. Coiazzi, il cav. dott. P. Zanettini colonnello medico, i signori G. Rapuzzi, V. Bertossio e O. Ronchi.

A norma dello Statuto Sociale si procedette alla nomina delle cariche seguenti: presidente dott. F. Coiazzi; vicepresidente V. Bertossio; segretario O. Ronchi; cassiere E. Gobessi.

Daremo in altra nota di cronaca l'elenco dei Delegati a rappresentare il Consiglio nelle borgate del Comune, e delle signore designate a formare il Collegio delle Patronesse.

Prima di sciogliersi il Consiglio fissò i criteri e lo stanziamento per attuare la refezione scolastica.

STRASSOLDO

Ospite delle unghie lunghe

Solamente oggi siamo venuti a conoscenza di una serie di furti che avvenivano in casa della signora Olga Filiputti. Circa un mese fa, ritornava da Alessandria d'Egitto un certo Giacomo Floreancis, d'anni 40, il quale da circa venti anni mancava dal suo paese, il vicino Muscoli. Presa in affitto una stanza dalla signora predetta, il nuovo ospite si era dato ad una vita quieta, tranquilla, morigerata, ricevendo sovente lettere dall'Egitto, da Gorizia, da Trieste e da varie città dell'Austria. Nessun sospetto gravò mai su di lui, quando in casa cominciarono ad accorgersi della mancanza misteriosa oggi di indumenti, domani di oggetti preziosi d'oro e d'argento ed in fine di denaro. Nemmeno si pensò a lui quando il fiuto del bravo brigadiere della stazione dei RR. CC. di Cervignano, riuscì a identificarlo con uno che aveva venduto oggetti d'argento all'orefice Mario Gigola di Cervignano, oggetti che appartenevano alla signora Filiputti. Anzi si cercava di far rimettere in libertà il bravo uomo, che il brigadiere aveva provveduto a mettere al sicuro. Però cadde la benda, chè nella stufa, in camera del Floreancis vennero trovati residui di tessuto di seta appartenenti ad un capo di vestiario nonchè gomitoli pure di seta, che egli solo poteva aver avuto interesse a distruggere, sentendosi ormai circuito dalle indagini del solerte brigadiere. Finì con il confessarsi reo e perciò fu trattenuto in carcere. Il danno patito dalla signora Filiputti si aggira intorno alle seimila Lire.

FAGAGNA

Concorso «Vittoria del grano»

Fra i premiati nel Concorso nazionale bandito dal «Popolo d'Italia» per «la vittoria del grano» troviamo, nel secondo elenco, il sig. Arrigo di Josef di Ciconicco, al quale è stato assegnato dal Ministero della Agricoltura un diploma di benemerenza.

PALMANOVA

Università Popolare
La serie delle conferenze

Nella sala del Consiglio comunale, alle ore 20.30, verranno tenute pubbliche conferenze nei giorni seguenti:

Gennaio, 23 — Prof. Bortolotti: «La storia della terra e i terremoti» — 27, prof. Caneva: «L'arte oratoria» — 30, dott. Gaspardis: «Il cane e il cavallo nei loro rapporti di socievolezza con l'uomo».

Febbraio: 3, avv. Allatere: «La questione dominante» (origini e cause) — 6, dott. Gaspardis: «Il latte e le sue alterazioni» — 10 prof. Lazzarini: «Mondo sotterraneo» — 13, Caneva: «Sul palcoscenico del teatro friulano — 17, avv. Allatere: «La questione dominante» II (sviluppo) — 20, prof. Bortolotti: «Rapporti tra gli individui e l'ambiente» — 24, avv. Allatere: «La questione dominante» III (rimedi) — 27, dott. Zandonà: «Il cane e la rabbia».

Società popolare

Sorta sotto gli auspici della Società Operaia di M. S. ed Istruz. e col concorso finanziario della medesima, del Municipio e di numerosi cittadini e per l'attività svolta da alcuni insegnanti delle nostre scuole medie, la Biblioteca popolare è entrata nel suo secondo anno di vita. Con i nuovi acquisti, fatti in questi giorni, il numero delle opere della biblioteca sale a 1740, delle quali, circa 1279 di letteratura e scienza e 470 di letteratura amena e romantica. — Nello scorso anno i lettori sono stati N. 85 (veramente pochini) ed i libri dati in lettura furono 870.

Nell'interesse della cultura del paese si confida che in quest'anno il numero dei lettori sarà maggiore; e questo può essere, il che contribuirà certamente ad un più forte movimento della giovevole istituzione.

Invieremo prossimamente l'elenco dei soci fondatori e contribuenti della biblioteca, con l'augurio che gli sforzi di essi trovino giusto riscontro in un corrispondente aumento dei lettori i quali non dovrebbero mancare in un centro come il nostro, che tante prove ha dato e dà per il miglioramento culturale sociale.

Biblioteca Popolare

Ieri l'altro, sera il Consiglio si riuniva e dopo ampia discussione decise di convocare l'assemblea straordinaria per lunedì prossimo alle ore 20.30, presentandosi dimissionario.

Le elezioni delle cariche avverranno la prima domenica di febbraio.

Non possiamo dire se vi sarà lotta; però, anche se avvenisse, intendesi lotta di schede, perchè la calma della città non ne verrà certamente scossa.

MAIANO

Nomine al Fascio

Seguì ieri l'assemblea generale del Fascio. Dopo approvata a relazione fatta dal maestro Giacomo Sgorlo, e la relazione finanziaria fatta dal signor Pietro Cividino, si passa alle nomine.

Riescono eletti a formare il direttorio:

Edgardo Leonarduzzi, segretario politico, Italo Rota, Giacomo Sgorlo, Ugo Frizziero, Azzo Colloredo, Gio Batta Bortolotti, garibaldino, Onorio Riva.

COMEGLIANS

Offerte all'Asilo

All'Amministrazione di questo Asilo pervennero le seguenti offerte per onorare la memoria del cav. Lodov. Seren: Cirillo Raber 5, Dante Raber 5, Angelo Castellani 5, Vito Watschin ger. 20, dott. Gio Batta D'Este 10, Gio Batta Raber 10, Floreano Di Centa 5, cav. Guglielmo De Antoni 10, dott. Giacomo Pittoni 10, Polzot Damiano 10, Pietro De Antoni 15, Pier'nut De Antoni 5, N. N. 5, Rinallo Coledan 5, Deotti Amadio 5, Benedetto Raber 5, dott. Antonio Mazzotto 50.

IL CANTORE DELLA PACE
TAGORE

E' giunto in terra italiana, quasi come una rondine che desiderava da tempo rivedere il nido. Giunto giorni or sono il poeta tanto caro ai nostri cuori, con tanti desiderii artistici da appagare, tante mani fraterne da stringere.

L'ho incontrato con Cadrin del «Corriere» sul molo della maravigliosa Superga; e l'uomo che nella nostra mente bambina ci eravano abituati a considerare un mito, ci stese le sue mani lunghe e bianche e serrò le nostre, timide, con calore, mormorando un complimeto in inglese.

Tagore, il grande poeta indiano, ha nello sguardo il fascino della sua terra. Sembra quasi un monumento di pace eretto tra le nostre anime vinte e dilaniate dagli odii.

E così ci apparve in quel giorno indimenticabile e così ogni giorno più che passiamo in sua compagnia ci conferma pienamente il giudizio che da un ventennio in qua il mondo ha decretato al sentimentale poeta di «Gitaniali».

Milano l'ha accolto commossa: c'erano tutti i più bei fiori della nostra Italia letteraria e artistica, ieri, alle Centrale, al suo arrivo. Tutti: a capo scoperto. E c'erano i capelli arruffati di Gualtiero Tumiati che si confondevano con una meravigliosa tonalità di buon gusto con quelli di Sabatino Lopez, del duca Gallarati-Scotti e litigavano con i caldi e lucidi di qualche ex onorevole nostro caro amico.

Tagore sorrideva a tutti e per ogni complimento ricevuto aveva un inchino:

— Ah! quella barba! Quale profeta di buon augurio per l'Italia... — sussurrò Innocenzo Cappa all'orecchio del prof. Formighi.

E di rimando:

— Speriamo che la faccia crescere anche a qualche critico...

Ma tolto il brio dei primi istanti, Tagore ha veramente conquistato in brevi momenti tutta la cordialità e confidenza lombarda....

Infatti ieri sera i frequentatori del massimo teatro italiano, hanno plaudito lungamente, calorosamente al suo apparire nel palco del Duca Gallarati-Scotti.

In suo onore una «Traviata» è stata data con il massimo sfarzo.

Qualche collega è riuscito ad avere dalla bocca del poeta le sue impressioni sull'opera. Vale la pena di conoscerle perchè, se ce n'era bisogno, rivelano un non comune senso di responsabilità nell'elargire giudizi critici:

«La mia sensibilità — egli ha detto — è troppo lontana da questo genere di musica per poterla analizzare e per comprenderne veramente tutta l'eloquenza, di cui intuisco, tuttavia, la forza e la poesia. Essa mi dà l'impressione di un musica dolce, ingenua, che scorre vicina a me col mormorio di un ruscello gorgogliante, dal quale si elevi, col suono, un senso di freschezza e di giocondità. La mia anima sente tutto ciò con grande diletto, sente questa musica con una gioia nuova, e con una soavità inaspettata».

Chiestogli che cosa gli sembrasse dell'ambiente scaligero e della messa in scena, Tagore non ha esitato a dire che egli n'era rimasto abbagliato.

— Mi sono finalmente convinto — ha soggiunto — che la fama che corre per il mondo, su questo teatro, è pienamente meritata e che la verità e sopratutto la poesia dei capolavori della lirica, trovano alla Scala la realizzazione più eloquente e perfetta».

Del poeta, delle sue opere abbiamo poco da dire: sono già così note e di dominio pubblico che basteranno brevissimi cenni.

Uno fra i principali canoni estetici del Tagore si desume da queste parole del suo *Sadhana*: «In arte, affannandoci dietro l'originalità, noi perdiamo di vista il vero, che è antico ma sempre nuovo».

Ma dov'è e qual'è questo vero che egli cerca?

Nell'arte plastica, checchè si dica dai sacerdoti della critica, noi guardiamo sopratutto alla forma, alla linea, alla rispondenza ed armonia delle parti; a questa verità di superficie le nostre esigenze si acquetano. L'Apollo del Belvedere, la Venere Medicea e in genere tutti i capolavori dell'arte greca son belli all'occhio del riguardante, anche quando non siano altro che pura e semplice espressione di bellezza visibile, poichè la bellezza ha il suo significato e compie l'ufficio suo nell'emozione stessa che suscita. Nella poesia, invece, pur tenendo conto della forma, noi andiamo oltre e domandiamo l'idea che la determina. E nel Tagore l'idea abbonda, la quale gli germoglia dentro insieme al sentimento e vi si avvinghia così tenacemente da formar con esso tutt'una cosa.

Dell'idea egli è così invasato da trascurare ogni sorta di artificio, di lenocinio, di astuzia che possa lusingar l'orecchio. Egli ha in orrore il verso che suona e che non crea. Nel «Gitanjali», la sua migliore opera di poesia, dice francamente che il suo canto «non ha pompa di vesti e di monili». Avendo «qualche cosa» da dirci un pensiero suo da comunicarci, di questo unicamente è sollecito: e se a noi, qua e là, non riesce di afferrarlo nella sua interezza, la colpa va forse imputata alla non impeccabile dizione inglese, in cui il poeta ha voluto presentare al mondo occidentale l'opera sua.

Quest'uomo, a vent'anni, era già rinomato per avere scritto il suo primo romanzo; e i drammi che compose quando era più maturo, vengono ancora rappresentati a Calcutta.

Dal suo venticinquesimo anno circa, fino al trentacinquesimo, allorchè gli toccò un grande dolore, scrisse le più belle liriche erotiche che esistano nella lingua inglese. In seguito l'arte sua si approfondì maggiormente, diventando religiosa e filosofica. Nei suoi inni si rispecchiano tutte le aspirazioni dell'umanità.

E' il poeta dell'amore, il cantore della pace. Umile e grande, Tagore è personalissimo. «Chitra» dramma in un atto, è da capo a fondo un inno di glorificazione alla donna, un inno come nessuno ha mai intonato: alla donna, come il poeta la classifica e forse come è veramente, ma non già, si badi bene, alla donna *visibile*. La bellezza visibile e tangibile, la prepotenza delle forme, l'incanto a cui non si resiste, non ha alcun valore in confronto della bellezza che non si vede con gli occhi del corpo. La prima bellezza è una qualità, la seconda una sostanza; quella abbaglia, questa innamora e conquide; l'una sfiorisce e muore, l'altra è, di sua natura, eterna.

Lo stesso concetto, la stessa divina fede che ritroviamo nel «Giardiniere», in «Chitra», è pure in «Ricolta votiva», ove assume incanti nuovi di forma.

C'è poi in tutta l'opera del poeta indiano una tenuità così cara di bambine memorie, di incantamenti, di gentilezze, di ingenuità, che il cuore nostro si apre volentieri a raccogliere tanta manna di Dio.

E' una continua rugiada primaverile che piove sulle nostre anime sprizzata da un'anima tanto nobile e buona come quella del nostro poeta che ci richiama alla mente altri nostri poeti cristiani, San Francesco d'Assisi, Giovanni della Croce, Kemfis.

Non sapevamo di amare Dio, è il travaglio di tutte le giovinezze studiose, appena forse ci credevamo; pure, guardando addietro nella vita nostra, quel piacere che abbiamo sentito tutti, di esplorare i sentieri dei boschi, quella nostra gioia nei luoghi solitari dei monti, quella catena misteriosa che abbiamo invano cercato d'imporre alle donne che abbiamo amato, per tutte queste cose riproviamo quell'emozione che ha creata la musa di Tagore e questa dolcezza insidiosa: «Tu, o mio re, entrasti senza essere invitato nel mio cuore, come uno della moltitudine, a me ignoto, e mettesti il sigillo dell'eternità su molti attimi fuggenti della mia vita».

Per trovare una voce simile a questa del poeta caro agli inglesi ed a tutto il mondo, a questo randagio che vuol tutto conoscere, che vuol vedere, che vuol amare, sempre amare, perchè la sua legge è l'amore, bisogna che ricerchiamo San Francesco e William Blake che sono sembrati così alieni alla storia violenta della nostra civiltà.

Scriviamo lunghi libri, diceva ieri uno scrittore, nei quali non vi è pagina, forse, che abbia alcuna qualità che renda lo scrivere un piacere, confidando in un disegno generale, allo stesso modo che lottiamo per far denari e ci riempiamo la testa di politica — tutte cose noiose a farsi — mentre il poeta Tagore si è accontentato di scoprire l'anima e di arrendersi alla di lei spontaneità.

Ed è perciò bardo di pace e di amore. Il miglior elogio che l'umanità può fare oggi ad un suo figlio.

MARIO GASTALDI

Milano, 23-1-25.

TOLMEZZO

Per la sistemazione della Piazza

Una lettera del signor Molinari sulla questione

Riceviamo stamane la seguente lettera del signor Vittorio Molinari sulla dibattuta questione relativa al Palazzo della Cassa di Risparmio di Tolmezzo, e sistemazione della Piazza XX Settembre. Per debito di imparzialità, e poichè riteniamo che ognuno abbia diritto di esprimere la propria opinione, anche quando — come nel caso presente — è opinione di uno direttamente interessato, la pubblichiamo integralmente, mettendo a disposizione di quanti crederanno opportuno di ribattere, le colonne del giornale.

Del resto la questione della piazza è di tale importanza per Tolmezzo, che è naturale una libiga ed appassionata discussione. Ma ecco la lettera:

Egregio Signor Direttore,

All'articolo comparso sulla «Patria del Friuli» in data 17 corr. col titolo «Una questione che appassiona Tolmezzo», rilevo che l'articolista, più che preoccuparsi della soluzione e sistemazione della Piazza XX Settembre, si scaglia contro lo scrivente e asserisce cose non corrispondenti a verità, alterando e omettendo fatti e particolari di somma importanza.

Se quel tale anonimo non sa come stanno le cose o le vuole svisare, lo consiglio a tacere.

E' falso quando afferma che io mi sono opposto ad un qualsiasi progetto; io ho solamente fatto capire che non intendo subire alcuna prepotenza o che mi siano usurpati i diritti che, fino a prova contraria, il Codice civile accorda ad ogni cittadino.

Io ho sempre affermato che volonterosamente vengo incontro per una qualsiasi soluzione della sistemazione della Piazza e con il principio sano di non farne una speculazione ma nemmeno di essere sacrificato oltre il limite del possibile.

Non mi curo di rispondere a quanto l'avvocato Marpillero ha creduto di dire in seno al Consiglio comunale e fuori, perchè io non ho alcun motivo di abbassare la testa di fronte a nessuno e perchè da lui non ho nulla da imparare.

In merito alla questione

Domenica 18 corrente il Consiglio comunale si è riunito per deliberare su vari oggetti, fra cui vi era all'ordine del giorno l'oggetto ottavo: Comunicazioni sulla sistemazione edilizia della Piazza XX Settembre. — Quale consigliere ho partecipato alla discussione dei vari oggetti ed all'oggetto in parola ho chiesto prima di assentarmi e prima di iniziare le discussioni, se potevo avere la parola per fare una dichiarazione e rendere edotto il Consiglio ed il pubblico sulle trattative svolte in passato.

Nulla avrebbe pregiudicato poi un sereno e imparziale dibattito, poichè io non avrei assistito alla discussione e queste sono cose che le capiscono anche i ragazzi delle scuole elementari.

Mi sono dimesso dalla Giunta comunale appunto per queste ragioni.

Quanto avrei dovuto dire in Consiglio, espongo ora sulle colonne di questo giornale.

I precedenti

Non intendo nemmeno di entrare in disamina delle diverse fasi successe sull'acquisto della casa Comessatti (ora demolita), della sua cessione al Comune e poi del suo ritorno al primo acquirente, anche in quella occasione la Giunta di allora non potè risolvere quella minor importante sistemazione.

Pure in quell'epoca (1920) un gruppo di persone, quasi tutta la Giunta di allora, acquistò tutti gli immobili De Giudici e fece la cessione alla Provincia del locale attualmente dimora della R. Sottoprefettura e della casa attigua Cusigh; al gruppo rimasero tre casette, in continuità dell'anzidetta casa Comessatti, pure demolite.

Sino da allora, da quel gruppo di persone cioè dalla Giunta, fui chiamato in Municipio e mi si fecero delle proposte di acquisto, di sistemazione, di arretramento ecc. ecc., proposte a cui le mie condizioni finanziarie non mi permettevano di aderire.

Mi sono state fatte anche minaccie di espropriazione, di toglierm1 la Rivendita, di farmi la concorrenza, con dei chioschi di giornali ecc.; fui persino chiamato dal Sotto-Prefetto, facendomi pressioni, ma siccome tutte queste proposte non erano concrete e perfezionate, rimasero tutte senza seguito.

La Giunta di allora calcolava molto sullo intervento finanziario della Provincia, ma malgrado ciò non fu possibile concludere nulla, anche per mancanza di buone direttive nella trattativa.

In questo frattempo la spett. Cassa di Risparmio di Udine aprì una filiale a Tolmezzo e successivamente decise di farsi una sede propria, dopo alcune ricerche e sondaggi la scelta cadde sulle menzionate case o area; anche queste trattative subirono diverse alternative, e poco mancò perchè andasse tutto a monte.

Trattative dirette

Dopo l'acquisto da parte della Cassa di Risparmio dell'area, il sig. ing. Moro si è rivolto a me chiedendomi se ero disposto ad entrare in trattative nell'eventualità che mi si fosse ricostruita la mia casa in posizione più arretrata dell'attuale; io aderii ben volentieri e, sempre sulla base della ricostruzione, si è trattato a più riprese, e senza alcun progetto che potessi farmi un concetto di ciò che mi si voleva fare o costruire, feci io una prima offerta di lire 25 mila, più 25 mila di spese che io avrei pagato se mi avessero ricostruita la casa in posizione più arretrata; successivamente ho aumentato la mia offerta a lire 65 mila e ultimamente avevo offerto lire 60 mila più 25 mila di spese, cosicchè io, per avere la stessa quantità di mq. che la mia casa occupa attualmente, avrei concorso con 85 mila lire, oltre tutti i disagi di trasbordo del negozio e magazzini in una sede provvisoria, sviamento non indifferente del commercio e quindi grave danno; trasloco della famiglia in un quartiere provvisorio e poi ritorno col negozio, magazzini e famiglia alla nuova sede.

Poichè alla ricostruzione della mia casa in posizione più arretrata, era necessario che la Provincia cedesse ad un prezzo equo la parte avanzata del fabbricato (attuale Sottoprefettura) retrostante alla mia casa, l'Amministrazione comunale fece domanda in tale senso, e la Provincia o meglio la spett. Commissione Reale, dopo aver minutamente esaminato e dopo aver esposto le diverse ragioni, ebbe a dichiarare che cedendo detta parte di fabbricato, andrebbe incontro a una perdita di 180,000 lire, e perciò si è abbandonata anche questa soluzione.

Altre soluzioni

A seguito della risposta della Spett. Commissione Reale, furono prospettate altre soluzioni, e cioè quella della ricostruzione della mia casa addossandosi al corpo avanzato del Palazzo della Provincia retrostante la mia casa. Fu compilato anche un progetto, fu quasi raggiunto l'accordo, poichè vi era una sola differenza di circa dieci mila lire, ma per l'intromissione di persone che ho tutta la ragione di supporre interessate, nulla si concluse.

Si è poi fatto un nuovo tentativo per cercare un nuovo accordo, fra Cassa, Comune e Provincia perchè la Cassa di risparmio si arretrasse in una linea massima e che la Provincia rettificasse la facciata retrostante la mia casa nell'eventualità di demolizione di quest'ultima. Anche quest'ultimo tentativo è fallito perchè i signori rappresentanti della Provincia hanno dichiarato di non poter accettare perchè questa ultima soluzione alla Provincia avrebbe costato quasi 80 mila lire, senza alcuno o poco vantaggio.

Quest'ultima soluzione, come ahzidetto, avrebbe portato alla necessità di demolire completamente la mia casa e pertanto sono stato richiesto se ero disposto a venderla ed io ho dichiarato che sarebbe stato per me un grande sacrificio, il quale non sarebbe stato compensato nemmeno con la somma di 300 mila lire.

Ognuno fa i propri conti

La vendita della casa a me porterebbe la conseguenza di ricostruirne un'altra; dovrei poi pagare affitto di negozio e siccome per le esigenze del mio commercio, avendo la famiglia da una parte e il negozio dall'altra, sarei obbligato ad avere un agente in più; da ciò ognuno può comprendere che se anche la mia domanda è stata per un primo tempo di lire 300,000 e poi di 260 mila, pur riconoscendo essere una somma considerevole, con tutto ciò l'affare mi avrebbe portato un non lieve danno ed un grave disagio.

Devo anche dichiarare che mi si è offerto 50 mila lire: con queste 50 mila lire, io avrei dovuto demolire la mia casa e poi ricostruirne un'altra secondo le linee architettoniche del nuovo erigendo palazzo della Cassa di Risparmio. Per tale proposta io andavo incontro ad una spesa di tre volte tanto.

L'ultimo accordo

In ultimo, la spett. Cassa di Risparmio, pressata dal tempo ristretto (termine utile per godere delle esenzioni delle tasse sulle costruzioni di nuovi fabbricati) dopo avere esperito tutto quanto le era possibile per trovare una soluzione che soddisfacesse alla cittadinanza tolmezzina, considerato che la Amministrazione comunale non intendeva di sacrificare una somma elevata, perchè certo avrebbe trovato Consiglio e maggioranza del paese contrari (perchè allora si sarebbe detto: l'Amministrazione favorisce il Molinari a spese del Comune) stabiliva definitivamente la costruzione del suo palazzo in una linea arretrata di otto metri dalla mia facciata frontale, appoggiandosi alla mia casa con muri propri e precisamente per non pregiudicare la sistemazione definitiva in un tempo indeterminato e forse prima che fosse stato ultimato il palazzo. Ma la spett. Cassa di Risparmio giustamente preoccupata della poco bella impressione che avrebbe fatto la mia facciata a ovest in rispetto alla sua nuova sede, mi propose o meglio mi suggerì di abbellirla un poco e rettificare la linea di detta facciata in modo da renderla meno contrastante. Certo io non avrei potuto fare un lavoro che forse avrebbe avuto troppo carattere di stabilità.

Per tanto si era addivenuti ad un accordo formale col concorso e pieno consenso della Giunta comunale, accordo che fu da tutte le parti sottoscritto.

Questa soluzione, pur non essendo di mia soddisfazione, come non lo era nemmeno per la Cassa di Risparmio e neppure per la cittadinanza, non pregiudicava affatto una non lontana definitiva sistemazione, e cioè a quando il bilancio del Comune fosse in migliori condizioni e quando si sarà prima provveduto ai bisogni più importanti ed urgenti del paese.

Certo, se la mia casa dovesse rimanere completamente isolata, potrebbe essere una cortina odiosa o un pugno nell'occhio ai signori frontisti; se viceversa la Cassa di Risparmio avesse fabbricato in linea al mio fabbricato o se meglio si fosse trovato lo accordo (come lo si può trovare ancora) in base alla proposta del sig. ing. Moro e al progetto del sig. Filipuzzi, a mio parere, il Comune non avrebbe sacrificato che poche migliaia di lire e sarebbe stato risolto il problema abbastanza bene nei riguardi all'estetica ed anche per lo sviluppo avvenire del paese.

Vittorio Molinari.

Arresti e perquisizioni

La notte scorsa carabinieri e agenti agli ordini del commissario di P. S. cav. Ciardi hanno eseguito delle perquisizioni domiciliari nella frazione di Imponzo. Furono perquisite le abitazioni dell'oste Flemi Napoleone e di certo Zarabara Giacomo, detto Varut con esito negativo.

Furono invece tratti in arresto certi Pitton Luigi fu Domenico, Zarabara Lino di Leonardo e Zarabara Giovanni perchè trovati in possesso di armi non denunciate. Venne inoltre denunciato certo Candoni Egidio perchè nella sua abitazione vennero trovate delle cartucce.

Gradimento reale

Il gentiluomo di Corte Duca Cito di Torrefuso ha fatto pervenire il seguente telegramma al Presidente di questa Congregazione di Carità:

«Sua Maestà la Regina ringrazia vivamente degli auguri gentili di cui ella si è fatta interprete.

Costituzione Cooperativa Elettrica

Oggi nella sala del Consiglio comunale si sono riuniti numerosi utenti per la costituzione della Cooperativa Elettrica. Il Consiglio di amministrazione riuscì così composto:

Geom. Venusto Rossi presidente; Rieppi Giuseppe vice presidente; ing. Masieri Paolo, geom. Della Vittoria, ing. Conte Galileo, Cappellano Nino Cristoforo, Nascimbeni Giovanni, Angeli Leone e Malisani Luigi membri; ing. Magnani, ing. Calligaris, ing. Rnoldi e ing. Moro sindaci effettivi; avv. Gio Batta Quaglia e Girolamo Moro sindaci supplenti.

L'atto esecutivo è stato redatto dal notaio Moro Pietro.

SACILE

Scuole di metodo per le maestre giardiniere

Il ministero della Istruzione ha istituita in Sacile una delle scuole di metodo per la formazione delle maestre giardiniere.

Le iscrizioni al primo corso della scuola sono aperte a tutto il 31 corrente.

Per l'iscrizione si richiede la licenza complementare o titolo equipollente di studio.

Per questo primo anno, vi sarà anche una speciale sessione di esami di ammissione alla scuola, con programma analogo a quello stabilito per gli esami di licenza complementare.

Le domande per l'ammissione a della sessione di esami, si riceveranno a tutto il corrente mese.

Il Ministero ha nominata direttrice della scuola la prof. Egle De Crignis.

SEQUALS

Belle adunate

Ieri con la solita ottima riuscita è seguita l'annuale festa dei combattenti.

Dopo una riunione seguì la passeggiata in paese, quindi il banchetto sociale. Pronunciarono elevati discorsi il dott. Cazzeri, il cav. De Stefani, e il sig. Cristella, tutti riscuotendo applausi.

AVIANO

La popolazione cresce

Dai dati anagrafici pubblicati nel 1924, le nascite furono 260, e i decessi 160. La popolazione è quindi in aumento.

Gli abitanti nel comune al 31 dicembre 1924, erano 11813.

ARTA

Apertura del corso di caseificio

Lunedì 19 corr., si è inaugurato il Corso di caseificio di Piano d'Arta alla presenza delle autorità locali e di 20 allievi. Dopo un breve discorso dell'ispettore per il caseificio prof. cav. E. Tosi, illustrante gli scopi e le finalità del Corso, fu stabilito il programma di lavoro che comprenderà lezioni di caseificio nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì di ogni settimana; negli altri giorni, i dottori Lazzaro e Pepe terranno agli allievi lezioni alternate di agricoltura, di igiene ed alimentazione del bestiame.

PORDENONE

Sindacato addetti auto-trasporti

Questa sera 23 alle 20.30 gli iscritti al Sindacato addetti auto-trasporti sono invitati a partecipare alla adunanza che sarà tenuta nella sede della Segreteria di zona (Palazzo ex Tribunale, Piazzale XX Settembre).

Al Novo Club

seguirà martedì 27 alle ore 20.30 la Assemblea generale dei soci per la nomina delle cariche.

CASARSA

I funerali del caporale suicida

Ieri seguirono i funerali del compianto caporale Ferruccio Agostini, suicidatosi con un colpo di moschetto.

La salma venne posta su un camion e trasportata fino al limitare del paese dove si formò il corteo funebre.

Precedevano la bara un picchetto armato di soldati e quattro corone: dei fratelli, della sorella e cognato Pavan, del Comando del 5. Raggruppamento Auto Trasporti; dei suoi commilitoni. Seguivano il clero e la bara scortata dai fratelli e dal cognato desolati, sorretti dai ten. signori Ghisleri e Paglione e dal maresciallo maggiore sig. Bergamino, che in tale occasione si adoperarono in modo veramente ammirevole. — Tutti i commilitoni andarono a gara per alternarsi nel trasporto a spalle del compianto Agostini.

Alla salma in chiesa fu impartita l'assoluzione dal rev. arciprete: poi essa venne tumulata nel cimitero nuovo di Casarsa.

CODROIPO

Agli Orfani

22. — La Sezione Combattenti ha provveduto nei giorni scorsi, alla distribuzione di indumenti invernali agli orfani di guerra del Comune. Sono stati beneficati 49 orfani con una spesa totale di lire 1750.

BUDOIA

Assolto in istruttoria

Il mutilato di guerra Fort Matteo di Alessandro veniva denunciato quale colpevole di avere durante la invasione nemica ucciso in Budoia un soldato austriaco sorpreso a rubare.

Scolito più volte con mandato di comparizione e assistito dall'avvocato Cavarzerani, sostenne sempre la propria innocenza e introdusse prove a discarico.

Ora, in seguito a conforme requisitoria della Procura generale, la Sezione d'accusa presso la Corte d'appello di Venezia ha prosciolto il Fort Matteo dall'ascrittagli imputazione per insussistenza del fatto.

ARZENTO

Grave furto

L'altra notte ignoti ladri, mediante rottura di una finestra, sono entrati nella trattoria del signor Mario Fadini asportando denaro, tabacchi e generi alimentari per un valore di 6 mila lire.

CORDENONS

Cospicua elargizione

La spettabile famiglia Brascuglia, di qui, per ricordare la morte del compianto e beneamato suo congiunto avv. cav. Sebastiano Brascuglia ha versato a questo Municipio lire 8000 da ripartire in parti eguali fra la Congregazione di Carità, Asilo Infantile, Orfani di Guerra e Comitato Monumento ai Caduti.

Cronaca Cittadina

Per nuove costruzioni fuori Porta Gemona

La zona del suburbio cittadino che dopo l'invasione vide più delle altre sorgenze quasi per incanto case e ville è senza dubbio quella che si estende fuori delle porte da Pracchiuso a Gemona.

Questa parte che si è ormai inserita nella vita pulsante e movimentata della città è addirittura irriconoscibile da quello che era: una distesa di campi coltivati, appena 2 tre anni addietro. Registriamo ora con piacere una deliberazione del commissario prefettizio cav. dottor Binna, che tende a incoraggiare e favorire questo fervore di opere edilizie.

I signori Achille Morassutti e Francesco Orter, proprietari di vasti terreni tra viale Friuli e via Codroipo, hanno offerto, al Comune la costruzione di una nuova strada tra queste due arterie attraverso terreni adiacenti a via Gorizia, lungo la quale potrebbero costruirsi e certamente si costruiranno nuovi fabbricati.

Le due ditte offrono al Comune il fondo stradale largo 12 metri e lungo 55 metri, a patto che pensi il Comune all'inghiaiamento, ed alla costruzione di una passerella larga metri tre, sulla roggia.

Il commissario Prefettizio ha stabilito di accettare l'offerta fissando una spesa di lire ottomila circa.

***

Altre deliberazioni che registriamo con piacere, riflettono l'esecuzione di lavori per la sistemazione di via Maniago, e la sistemazione di via Cernaia, per i quali ultimi lavori è stata preventivata una spesa di lire 18 mila.

Via della Cernaia è divenuta una delle strade del suburbio di maggior movimento, che continuerà e anzi andrà sicuramente accentuandosi sino a che non si darà corso alla costruzione del soprapassaggio della ferrovia a porta Aquileia, i rilevati di terreno per il quale sono stati eseguiti da alcuni anni. I lavori furono sospesi (e anzi vanno ormai deperendo) perchè insorsero contestazioni con i proprietari.

In via della Cernaia verrà costruito il rialzamento per i pedoni ai lati della strada, la quale poi verrà convenientemente sistemata.

Deliberazioni della Giunta Regionale per le Scuole Medie

La Giunta regionale per le scuole Medie tenne a Trieste una serie di molto importanti sedute. Fra le varie deliberazioni prese, alcune interessano il Friuli.

Fu deliberato di proporre al R. Provveditore la nomina a vice preside per il 1924-25 dei professori. Giuseppe Canestrelli, per il Regio Istituto Magistrale di Udine; Giorgio Kuselicki, per il R. Istituto Magistrale di Tolmino; Mario Kruschen, per il R. Istituto Tecnico di Gorizia; Ambrogio Roviglio, per il R. Istituto Tecnico di Udine; Antonio Del Piero, per il R. Liceo di Udine, Luigi Girardelli, per il R. Liceo Ginnasio di Gorizia.

Furono convalidate le nomine del dott. Marcello Carvin e del dottor Gastone Andreazza a professori supplenti presso la scuola complementare pareggiata e Istituto Tecnico comunale di Tolmezzo. Fu del pari approvata la nomina del dott. Pietro Zannier a titolare provvisorio di una cattedra presso la scuola complementare di Spilimbergo.

Vennero sottoposti a diligente esame il regolamento e l'orario della scuola complementare di Spilimbergo, che furono approvati con lievi modificazioni.

Si deliberò di approvare l'aspettativa concessa per infermità, durante il decorso anno scolastico alla prof. Maria Bonuzzi, della scuola complementare pareggiata di Tolmezzo.

Fu esaurito l'esame di una lunga serie d'affari e di questioni concernenti l'amministrazione dei vari collegi convitti del Friuli.

—o—

Beneficenza fatta a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In morte di Bertuzzi Antonio: Marco e Rina Costantini 30, Luigi Bertuzzi 10, sorelle Malisani 10 — del cav. Cesare Locatelli: Adolfo Clain 10, Venturini Umberto 10.

ORFANI DI GUERR. — In morte di Bertuzzi Antonio: Broili Francesco 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Teresa Clain: Irma e Mario Chiurlo 5.

VIGILE URBANO ENCOMIATO

La mattina del 10, come abbiamo a suo tempo riferito, il vigile urbano Achille Bertossi, con grave rischio proprio e vero coraggio, riuscìva a fermare un cavallo attaccato ad un carro della ditta Marzano, il quale, sul viale della Stazione, si era imbizzarrito l'atto del vigile scongiurò inevitabili disgrazie, data l'ora ed il punto assai frequentato dove si svolse la rapida scena. Giustamente perciò fu premiato dal Commissario Prefettizio. Infatti il cav. dott. Binna rivolse al vigile Bertossi un encomio additandolo quale esempio ai vigili tutti.

Per il significativo riconoscimento, ci felicitiamo anche noi col bravo Bertossi.

MEMENTO AI COMMERCIANTI

L'Associazione Commercianti Esercenti ricorda che per questa sera alle ore 21 precise ha indetta la seduta del Consiglio Direttivo dell'Associazione alla quale nessun componente dovrà mancare.

La Commissione Reale a Roma

Apprendiamo che la Commissione Reale del Friuli, che in questi giorni sta approntando il bilancio preventivo, si recherà a Roma, per trattare direttamente presso i vari ministeri i problemi che interessano la Provincia.

E' probabile che verrà deciso anche sulle elezioni che dovrebbero seguire quest'anno.

—o—

La visita del Prefetto

Ieri mattina il nuovo Prefetto del Friuli comm. Ricci, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Innocenti, e dal medico provinciale cav. Baiardi, si è recato al Manicomio, per visitare la nostra grande Villa di salute. Fu ricevuto dal presidente della Commissione Reale on. comm. Gino di Caporiacco, e dal direttore dott. cav. Volpi Ghirardini.

Il comm. Ricci, dopo aver visitato le colonie, e le infermerie, ha espresso la sua più viva ammirazione per la grande istituzione cui i friulani hanno dato vita, e per il modo con cui funziona.

***

Ieri stesso il prefetto ha ricevuto la presidenza della associazione commercianti: presidente cav. Ridomi, consiglieri Valentinis, Savio, Jacolutti, la quale, presentati gli omaggi al nuovo capo della Provincia, gli ha esposto i problemi più importanti della classe.

Il Prefetto ha promesso di tenere nel massimo conto i desiderata espressi.

NOMINE ALL'ISTITUTO MUSICALE

Il 17 luglio scorso venivano banditi tre concorsi per nomine al nostro Istituto Musicale. La commissione giudicatrice non ebbe campo di fare graduatorie, poichè ai tre posti, tre soli furono i concorrenti. Vennero così nominati il maestro Alberto Dini a maestro sostituto nel corpo di Banda e insegnante di canto corale nell'Istituto Musicale il prof. Bernardino Catena insegnante di tromba, e prof. Dino Gagliardi insegnante di corno.

LE VICENDE di un CONCORSO

A suo tempo, veniva bandito un concorso per la nomina di un applicato di concetto nella ragioneria dell'ospedale. Vi concorsero dieci ragionieri dei quali però sette furono esclusi, non avendo ottemperato a quanto disponeva l'avviso di concorso riguardo alla presentazione dei documenti. La commissione giudicatrice faceva pertanto la seguente graduatoria: 1 rag. Valerio Bianchi punti 43 su 50; 2 rag. Delfino Ortis punti 42 su 50; 3. rag. Giuseppe Fannicelli punti 40 su 50. Al posto, il commissario prefettizio nominava il rag. Bianchi.

IL PROCESSO DI GAETANO AL 28

Era stato annunciato per il 24 corr. il processo per violenza privata contro il direttorio del Fascio di Tarcento, e contro il segretario politico geom. di Gaetano già arrestato, coimputati assieme ad altri fascisti del luogo. In seguito alle istanze del difensore comm. avv. Bertacioli, il processo stesso è stato rinviato al 28 corr.

Università Popolare

Gli stili nell'arte

Alla seconda lezione di questo ciclo, che il prof. Del Puppo tiene sulle varie manifestazioni dell'arte attraverso ai secoli, assistiva numeroso ed eletto pubblico. L'argomento della lezione di ieri sera era lo stile gotico o archiacuto, del quale il chiaro conferenziere fece un quadro completo e ben definito, lumeggiando quelli che sono i caratteri generali sia dell'organismo sia della decorazione.

I caratteri fondamentali per cui lo stile gotico si distingue dai precedenti sono l'arco acuto, la tendenza all'atto verticalismo e il contrafforte, elemento necessario per il buon funzionamento della costruzione. Negli edifici di stile gotico dobbiamo distinguere due tipi fondamentali: il tipo oltramontano o nordico col tipo italiano. I caratteri di questi due tipi sono assai diversi tra di loro: negli edifici nordici notiamo una maggior snellezza ed altezza delle guglie e delle cuspidi mentre da noi non si raggiunsero mai altezze vertiginose e le nostre costruzioni ebbero sempre un aspetto più tozzo e massiccio. Inoltre negli edifici settentrionali si usarono molto di più che nei nostri i contrafforti sostituiti nelle nostre dal tirante o catena, fattore necessario per reggere la spinta laterale dell'arco e per dare una maggior connessione e solidità alle colonne.

Queste le caratteristiche essenziali dell'architettura di quell'arte meravigliosa che, sorta in un periodo in cui lo spirito umano si riapriva nuovamente alla speranza per una più sincera e serena imitazione della natura, doveva apportare ad un grande risveglio nelle arti decorative, con pennello divino dei nuovi genii Fiorentini.

Vivissimi applausi salutarono la fine della brillante conferenza.

***

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. Primo Zanetti terrà una conferenza sul tema: «Mistral, apostolo della tradizione provenzale».

L'ingresso è libero e l'aula riscaldata.

—o—

LA SCOPERTA DELLA VALIGIA e la chiusura dell'esercizio

Il commissario di P. S. avv. Michele Marotta, mentre giorni addietro svolgeva le indagini per lo scassinamento della cassaforte della ditta Pellini, operò una perquisizione al «Caffè Nuovo», in via Pracchiuso. Ivi rinvenne e sequestrò una valigia, contenente medicinali, che il proprietario dell'esercizio disse essere stata depositata temporaneamente da uno sconosciuto.

L'avv. Marotta potè in seguito stabilire che si trattava di materiale rubato notti or sono dal deposito medicinali della Ditta Malisani e Scapini in via Carducci, senza che i proprietari della ditta se ne fossero accorti.

L'autorità ha ordinato la chiusura temporanea del «Caffè Nuovo».

—o—

IL PROCESSO CONTRO IL GEOM. DOMINI si farà a Treviso

Ancora durante l'istruttoria per la simulata rapina di via Belloni, i magistrati udinesi espressero il desiderio di essere dispensati dal giudicare, per ovvie ragioni, il perito Ubaldo Domini e il Feruglio, che del reato sono coimputati.

La Corte d'Appello di Venezia, accogliendo l'istanza, ha disposto che il processo fissato per il prossimo febbraio venga discusso davanti il Tribunale di Treviso.

Derubato del portafoglio con 2600 lire

Ladri ipnotizzatori?

L'orologiaio Vittorio Aloi, abitante in via Pracchiuso, dopo aver cenato alla Trattoria «al Trombone», sita nella stessa via, si recò a casa e si coricò. Iermattina, dopo aver dormito saporitamente alcune ore, si alzò, incominciando poscia a vestirsi. Fu allora che, con doloroso stupore, ebbe a constatare la sparizione del portafoglio contenente 2600 lire, che teneva in una tasca della giubba.

L'orologiaio narrò all'autorità di P. S. che al «Trombone», mentre desinava, quattro sconosciuti lo fissavano intensamente, con certi occhi... Ritiene perciò d'essere stato ipnotizzato e poi derubato del portafoglio.

L'originale denuncia fu assunta a verbale e furono iniziate indagini.

Cronaca delle disgrazie

BIMBO SFORTUNATO

Ieri nel pomeriggio il bambino Bruno Del Bianco d'anni 6, di Ernesto, abitante in via Villalta, volendo trasportare un fascio di legna troppo pesanti per lui inciampava cadendo malamente a terra. Si produsse così una ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra, con asportazione dell'unghia e di un lembo del polpastrello.

All'Ospedale fu dichiarato guaribile in circa 25 giorni.

CHIODO TRADITORE

Buiatti Carmelo di Silvio d'anni 12 abitante in via Ciro di Pers appoggiava distrattamente il palmo della mano sopra un chiodo, infisso in una tavola, riportando una ferita abbastanza grave.

All'Ospedale, dove dopo la necessaria disinfezione e medicazione, fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Presso la fabbrica di fiammiferi ex Coccolo, ieri l'operaia Elisabetta Ammone d'anni 14, riportava accidentalmente sul lavoro varie e gravi ustioni in più parti del corpo.

Salvo complicazioni, i sanitari dell'Ospedale Civile, ove l'infortunata fu accolta, la dichiararono guaribile in circa 30 giorni.

ARTE e TEATRI

Una grande serata di prosa al nostro Sociale a beneficio dei Ciechi Civili

Abbiamo ieri accennato alla serata drammatica organizzata al nostro Sociale per domani sera, dal locale gruppo Ciechi civili con la generosa collaborazione, nonchè preziosa, della Compagnia Filodrammatica della Croce Rossa Giovanile Triestina.

L'avvenimento rivestirà un carattere oltre che altamente benefico, anche significativamente patriottico.

E in verità l'occasione non si può pensarla più felice per alimentare quell'amicizia schietta, quella fratellanza sempre sentita profondamente e reciprocamente fra le due città, Udine e Trieste; sentimenti ch'erano saldi ancora prima che sul campanile di San Giusto sventolasse liberamente il tricolore della Madre Comune.

Ben vengano dunque, e lo ripetiamo, i bravi filodrammatici, figli della fedele Trieste, e come fratelli saranno salutati ed accolti dagli Udinesi. Sappiamo che all'uopo la associazione studentesca Friulana sta organizzando un ricevimento veramente gogliardico.

In «clape» i nostri studenti recheranno col gagliardetto in testa incontro ai graditi ospiti alla Stazione, da dove poi, attraversando in corteo la città, li accompagneranno ad un simpatico rinfresco presso la loro sede sociale (Palazzo Bartolini).

Poi, a gruppi, si sparpaglieranno per Udine assieme agli studenti filodrammatici triestini in una breve visita, riservandosi di condurla il più possibile a termine nel domani, domenica.

La sera ci sarà la recita. Lavoro scelto per la circostanza è «La nostra pelle» di Sabatino Scopez, produzione che presenta non lievi difficoltà di interpretazione in tutto il suo complesso. Difficoltà che i valorosi interpreti, hanno saputo su altre scene e sapranno anche al nostro Sociale, lodevolmente superare.

Per il carattere della serata, siamo certi che il pubblico udinese non mancherà di accorrere numeroso alla rappresentazione, dando prova così ancora una volta di ben apprezzare ed appoggiare ogni bella e nobile iniziativa.

Ci facciamo premura di avvertire che i biglietti d'ingresso si possono acquistare fin d'ora presso il Camerino del Teatro Sociale.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA - CONCERTO EDEN — Immenso pubblico anche iersera alla quarta replica del forte dramma romantico «Il Corsaro»; segno giustificato dell'enorme successo che riporta questo grande capolavoro che onora l'industria nazionale.

Amleto Novelli, maschera rude di Corsaro, potente d'espressione, passa dalla brutalità al pianto rigeneratore con una trasformazione d'anima e di sentimenti d'una efficacia inarrivabile, commovente.

L'ultima grande interpretazione del celebre scomparso è «Il Corsaro» e viene replicato per l'ultimo giorno dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio ed a prezzi soliti.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Con crescente entusiasmo continuano le repliche di «I PROMESSI SPOSI», tratto dall'immortale romanzo di A. Manzoni. Meravigliosa la messa in scena; indovinati i costumi e gli effetti di luce. Questa poderosa film verrà visionata al Cinema Cecchini oggi, domani e domenica, in modo che tutta la Cittadinanza Udinese possa godere del grandioso ed educativo spettacolo.

Lunedì: MESSALINA. La superfilm.

Nel mondo di Tersicore

VEGLIONISSIMO STROLIC FURLAN

Avremo, dunque, il 7 febbraio p. v. questa festa di friulanità, ideata dall'egregio e intraprendente amico Baratta l'anno passato, e appoggiata dall'impresa Bolzicco e compagni. Siamo certi che anche quest'anno la bella iniziativa incontrerà il pieno favore della citadinanza.

Intanto è stato diramato il seguente simpatico appello, compilato «tal nestri lengazz»:

Ciars miei fis,

No us ài scrit prime, parcè che come *Strolic*.... 'o vevi il ciâf tai nui. Ma dopo c'o mi soi sicurât che lis fazzendis in cil 'e iavin manco mal, 'o ài poiât t'un ciantòn il miò famôs canociâl, e mi soi butât in quatri par preparà, par la seconde volte, il miò gran Veglion di chest an ca 'l varà lug al Teatro Social Sabide 7 Fevrar, a lis 9 di sere. Mi soi ricuardat un cianton de nestre ciase (la cusine); la nape dulà che i nestri viei àn passadis in alegrie lis mior oris de lor vite.

No jè triste l'idee di tirà donge, une sere, a son di mùsiche, duc' i furlàns di buine voe; e'o soi sigùr che no manciaràn nunce i fradis dai altris pais d'Italie, o lombàrz, o romagnui, o romàns, o sicilians che vin il plasê di ospità a Udin, e che fasin insieme un biel campionari di dute la nestre Pàtrie.

No stait a spietâsi ciossis grandis, ne strambis. Un bocognùt di cil, robât a la nestre biele planure, ma pizzul, pizzul, vidût a traviars il miò canociâl: qualchi stele, qualchi comete, e po' il pari e la mari di dut: il soreli e la lune. E sot un mont di ligrie, une buine ligrie furlane.

No manciaran lis *furlanis* e li *stàiaris*.

Dunce e' sin intuduz. Us spieti duc' in mascare e senze; ma us consei di vigni tal nestri costùm furlàn, de alte o de basse, de Ciargne o dal Friul, no l'impuarte.

Strolic Furlan II.
fì di chelf da l'an passat.

Veglionissimo Studenti

Fervono i preparativi per il tradizionale Veglionissimo Studenti, il quale seguirà — come tutti sanno — il 14 febbraio p. v.

Si sta pure alacramente preparando la mascherata studentesca, che si svolgerà per le vie cittadine — il 7 febbraio, quale originale propaganda del Veglionissimo.

VEGLIONISSIMO AZZURRO

21 Febbraio. Questa la data del Veglionissimo Azzurro, organizzata dalla Sezione Combattenti.

Il successo di quelli dei precedenti Carnovali fa presagire anche per quest'anno una magnifica festa.

Veglia al Circolo dell'A. S. U.

Sabato, alle 21,30 nelle simpatiche sale del Circolo dell'A. S. U. seguirà la seconda veglia danzante.

Al trattenimento sono invitati i soci con le rispettive famiglie.

La morte di un generale che amò il Friuli

E' giunta la dolorosa notizia delal morte del generale Angelo Filippo Fonio, valoroso ufficiale dei bersaglieri e che, come tale, prese parte alle campagne del 59, 60, 66 e 70. Ufficiale di pronta intelligenza e di vasta coltura, venne nel 1875 destinato al comando delle truppe alpine, allora di nuova formazione e rimase molto tempo in Friuli.

La sua figura era conosciuta e popolare in tutte le valli del Cadore e delle Carnia.

Molto stimato da S. E. Pianoli, concorse agli studi ed ai lavori per la sistemazione difensiva della frontiera alpina orientale. Iniziò e sviuppò poi il servizio di spionaggio verso l'Austria, che diede tante utili informazioni.

Il generale Fonio si rese anche benemerito per il concorso dato alla nostra Società Alpina.

PER I FARMACISTI

La presidenza dell'Ordine dei farmacisti comunica che con circolare odierna il Ministero ha disposto che il riassunto del movimento entrata ed uscita delle sostanze stupefacenti debba farsi al termine dell'anno solare. E invita pertanti i titolari ad inviare alla R. Prefettura lo specchietto dimostrativo delle entrate e delle uscite di sostanze stupefacenti e la rimanenza al 1. gennaio.

Cronaca Sportiva

LICEO SCIENTIFICO E LICEO CLASSICO 1 a 1

Mercoledì u. s. sul campo di Piazza d'Armi s'incontrarono per una partita amichevole le squadre rappresentative del R. Liceo Classico e R. Liceo Scientifico.

Lincontro cominciò alle 15 precise diretto con oculatezza ed imparzialità dall'arbitro perito P. Coassin.

Nel primo tempo superiorità del Liceo classico che dopo trenta minuti di gioco serrato sotto la porta avversarira, riesce a segnare con Barei.

Nella ripresa il Liceo Scientifico pareggiò per merito di Miani.

La fine trovò le due squadre alla pari.

Del Liceo classico si distinsero Barei, Crichiutti, Delia e Bergamo giovane ma già ottimo elemento. Dello Scientifico, Miani e Marini.

A. L.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 980 a 990 — Belgio da 121 a 123.50 — Francia da 130.75 a 131.25 — Londra da 115.90 a 116.15 — Nuova York da 24.15 a 24.25 — Spagna da 342 a 347 — Svizzera da 466 a 469 — Atene da 40 a 42 — Berlino da 573 a 583 — Bucarest da 12.25 a 12.75 — Praga da 72.40 a 72.90 — Ungheria da 0.0335 a 0.0342 — Vienna da 0.0340 a 0.0350 — Zagabria da 39.35 a 39.65.

Rendita 81.25, consolidato 96.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI Francia 131.15 — Svizzera 466.75 — Londra 115.85 — New York 24.185 — Berlino 573 — Vienna 0.0339 — Bucarest 12.60 — Belgio 122.85 — Spagna 346.50 — Praga 72.85 — Budapest 0.0383.

Rendita 80.30 consolidato 96.80.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 23 corr.: corso medio 79.92 — Trieste 79.70 — Milano 80.50 — Roma 79.75.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 6.45 — 9.35 (D) — 12.05 (D) — 14.55 — 17.05 (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10.
Arrivi: ore 7 (da Gorizia) — 8.30 — 9.06 (D) — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.50 (D) 22.25.

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.35 — 18.40 (D) — 20.15 (DD.).
Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) — 0.10 (DD.) — 9.55 — 11.51 (D) — 16 — 17.37 — 22.25.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (DD.) — 10.16 — 10.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 735 — 11.20 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 20.08 — Arrivo Stazione Carnia: ore 24.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.10 — 19.40.

Linea Udine Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 10.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 10.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8, 10.45, 12.15, 16.10, 20.10.
Arrivi a Cividale: 8.30, 11.20, 12.45, 16.40, 20.40.
Partenze da Cividale: 7, 9.30, 13.40, 16.45, 19.
Arrivi a Udine: 7.30, 10, 14.10, 17.20, 19.30.

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.15.
Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31.
Arrivi a Casarsa: 8.3 — 16.42 — 22.13.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Liv.

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 19.40.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

TRAMVIE

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore — 9.40 (*) 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 (D) 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 10.25.
Partenzé da S. Daniele: ore 6.45 — 8.30 (D) — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.10 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.55 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 —
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.50 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.50.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale, ferrovia: ore 7.40 — 13.20 — 17.45.
Arrivi a Caporetto: ore 10.45 — 15.25 — 19.30.
Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 16.

ULTIMA ORA

L'anniversario dei Fasci celebrato con grande spiegamento di forze. Per la riforma elettorale

ROMA, 23. — Iersera, alle 10, il Gran Consiglio ha ripreso i suoi lavori. Erano presenti tutti i membri, compresi i senatori Corradini e Gentile Sono stati votati i seguenti ordini del giorno: «Il Gran Consiglio decide di celebrare il sesto anniversario della fondazione dei fasci italiani di combattimento con un grande spiegamento delle forze del partito, specialmente di quelle giovanili; affida al direttorio nazionale il compito di preparare la manifestazione.

«Il Gran Consiglio riconosce nel fatto della rapida approvazione della riforma elettorale una prova decisiva della solidità della maggioranza fedele al Governo, della ferrea disciplina parlamentare fascista e della volontà di assicurare al paese, oltre ogni preoccupazione egoistica, le condizioni più favorevoli ad un ulteriore svolgimento della vita politica.

Il Gran Consiglio, riconosciuto il valore di questa realizzazione, ne riconferma ancora una volta il carattere semplicemente strumentale per i fini nazionali che il fascismo è deciso a raggiungere».

e invita pertanto il partito e tutte le organizzazioni a non distrarsi in alcun modo dai compiti essenziali ad essi assegnati per anticipare una attività elettoralistica che non risponda ad una realtà immediata e che distoglierebbe le forze del fafascismo dell'esame e dell'assoluzione di più importanti e più attuali problemi.

Il Gran Consiglio ha quindi ripreso la discussione sul problema sindacale che sarà continuata nella seduta di domani sera. La seduta è stata tolta alle ore 0.30.

il grande merito di aver valorizzato la Vittoria. Basta! Si sciolga l'Associazione, si nomini un commissario governativo, col proposito di stringere tutti i combattenti in un fascio, non per fare della politica, ma per svolgere una filantropica azione di reciproca assistenza.

Calme sedute del Senato

Anche la seduta di ieri del Senato si svolse calmissima, con discussioni pacate. Dapprincipio, il ministro della Economia nazionale onor. Nava rispose ad una interrogazione del sen. Torrigiani sui termini della caccia in provincia di Parma.

Imprese poi la discussione sul trattato dell'arbitrato commerciale, su cui il senatore Federico Ricci fa una critica razionata dimostrando i difetti ed i pericoli conseguenti per i commercianti italiani, massime dalle clausole compromissorie. Gli risponde il relatore senatore Diena, concludendo che l'ufficio centrale ha ritenuto utile fare un esperimento, riservandosi sempre la possibilità di uscire dal presente stato di cose. Se sarà necessario, il Governo sarà la disdetta. Il ministro delle colon. on. Di Scalea, si associa anche in nome del ministro degli esteri alle parole del relatore; e il progetto di legge è approvato.

Quindi si approva il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 15 aprile 1924 che autorizza il ministro dell'Economia Nazionale a sospendere l'applicazione dell'articolo 15 della legge 20 marzo 1913 ai contratti riguardanti azioni di Società in accomandita per azioni, esercenti il credito.

Mussolini presentà il disegno di legge del R. D. 16 ottobre 1924 concernente la concessione di una pensione alla vedova e agli Orfani del generale Ricciotti Garibaldi a titolo di riconoscimento nazionale.

Si riprende quindi la discussione su la riforma delle vigenti disposizioni sull'affrancazione dei canoni, censi ed altre prestazioni perpetue.

Supposizioni e chiacchiere intorno alla discesa dall'Aventino

La Camera sarà convocata fra il 15 e il 20 febbraio — oppure il 10?... E le opposizioni lascieranno l'Aventino, per rientrare nell'aula ... E in Senato, quale incontro avrà la riforma elettorale?....

Su questi argomenti s'impostano oggi le chiacchiere dei gironali: ma non contengono alcunchè di positivo.

Così, per esempio, sulla condotta che seguiranno le opposizioni i giornali fascisti affermano prossimo e sicuro il ritorno alla Camera — che sarebbe stato consigliato ulteriormente dal senatore Albertini, il quale sarbebe riuscito a persuadere anche l'on. Amendola; e parlano di dissensi fra i gruppi coalizzati. Contro queste voci e induzioni, vengono le smentite dei membri che compongono il Comitato direttivo. Uno di essi ha detto:

— Quel che intende fare l'Aventino lo sa soltanto il Comitato direttivo i cui membri hanno dato fino a questo momento prova di grande riservatezza. Ogni indiserezione è pertanto frutto di fantasia o di mal celato desiderio.

E il deputato Morea, del partito repubblicano, membro pur esso del Comitato direttivo delle opposizioni, ha dichiarato e sua volta:

— Ogni voce di dissensi fra i vari gruppi, non è che una manovra di elementi interessati ad infrangere la mirabile compattezza del blocco delle opposizioni».

***

Contro l'Associazione dei Combattenti — che obbedisce alle direttive dei deputati Viola, Ponzio di S Sebastiano ed altri «arresisi alla mercè di Giolitti» si scaglia l'on. Farinacci nella sua «Nuova Cremona» e così chiude un suo vivace articolo:

«E' ora che la commedia ignominiosa abbia termine. Basta! Questo è il grido che lanciano i combattenti autentici, quei, combattenti quali sentono che non ci si può allontanare da questo aggettivo e nello stesso tempo non fare opera di opposizione contro il fascismo, a cui spetta

Incrociatori spagnuoli bombardano le coste d'Angeras

TANGERI, 23. — Gli incrociatori spagnoli continuano a bombardare la costa degli Angeras. Le truppe spagnole hanno occupato ieri Ben Nsud e oggi Talah Esherif accentuando la loro marcia verso i litorale. La resistenza dei ribelli diminuisce.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10, UDINE.

La prima riunione del consiglio della emigrazione
Un discorso dell'on. Mussolini

ROMA, 22. — Stamane alle 10 e mezza nella sala della biblioteca a Palazzo Chigi, l'on. Mussolini ha inaugurato la sessione ordinaria del consiglio superiore dell'emigrazione. Erano presenti il presidente on. Rava, numerosi senatori e deputati. Tra i primi anche l'on. Morpurgo.

Assistevano anche il commissario della emigrazione e i segretari del consiglio dell'emigrazione. L'onor. Mussolini ha pronunciato un applaudito discorso nel quale dopo aver detto come il congres o consultivo entri nel 25 anno di vita, così continua:

— Venticinque anni costituiscono un periodo di esperienza, che ha il suo valore. E bisogna riconoscere che questa esperienza è a tutto favore della legge fondamentale del 1901, colla quale furono gettate le basi del l'organizzazione dei servizi dell'emigrazione.

Il tempo e la pratica anzichè farla apparire invecchiata, o sorpassata o inadatta, hanno fatto apprezzare lo spirito di quella legge che fu meditata non chiara intelligenza della realtà sociale, a cui si ispira, senza cadere nella pesantezza burocratica e nella demagogia. Questa legge che, per prima nel mondo ha disciplinato l'emigrazione nel suo complesso, deve la sua vitalità a quella che può chiamarsi la felice intuizione alla quale si è informata. Essa ha continuato un sistema di organi speciali che permette di curare i complessi bisogni dell'emigrazione con una visione unitaria, ha dato a questi organi una costituzione appropriata alle loro funzioni tecniche ed ha risolto il problema di assicurare i mezzi finanziari per i servizi di tutela specifica dagli emigranti con una procedura che essenzialmente si ispira ad un criterio mutualistico. Ecco perchè anche nel riordinamento delle amministrazioni dello stato compiutasi in questi due anni, il governo ha voluto lasciare in tutti i cardini fondament. dell'organizzazione creata dalla legge del 1901. Io sono convinto che sarebbe pure errore distruggere un'organizzazione tecnica che in 25 anni di esperienza è venuta dimostrando la sua efficacia e che altri paesi hanno sentito il bisogno di copiare, quando si proposero di organizzare efficacemente i loro servizi della emigrazione.

La coordinazione dei servizi sull'emigrazione

Col coordinare in un organo unitario i servizi dell'emigrazione prima dispersi tra diverse amministrazioni, la legge italiana ha avvertito la stretta ed essenziale connessione fra la politica dell'emigrazione e la politica estera, mettendo gli organi speciali dell'emigrazione alle dipendenze del ministro degli esteri. Io ho rafforzato questa necessaria connessione la quale del resto più che in disposizioni formali deve essere attuata nella pratica quotidiana. Il ministro degli esteri che ha la direzione dell'intera politica estera ha anche la direzione della politica dell'emigrazione e gli organi tecnici dei servizi dell'emigrazione agiscono secondo le direttive che il ministro impartisce. Creando questi organi speciali per i servizi dell'emigrazione la legge fondamentale ha voluto mettere accanto ad essi un corpo consultivo al quale il ministro degli esteri potesse chiedere pareri sulle questioni più importanti in materia di emigrazione. Nato in forma modesta, ma successivamente irrobustitosi il consiglio dell'emigrazione ha reso al governo notevoli servizi in questo quarto di secolo di esistenza. La raccolta degli atti del consiglio costituisce un'interessante documento storico delle vicende della nostra politica dell'emigrazione e dei nostri sforzi per sviluppare la tutela, l'assistenza e la preparazione degli emigranti. Molte tra le più importanti questioni trovano negli atti del consiglio l'eco di una discussione sempre elevata ed approfondita da cui esce effettivamente il contenuto prezioso di suggerimenti illuminati.

Dopo aver accennato ai problemi dell'oggi, l'on. Mussolini così continua:

— Io attendo dalle vostre discussioni il desiderato contributo di autorevoli suggerimenti che potranno fornire un'utile indicazione per la nostra azione intesa a migliorare le sorti dell'emigrazione italiana nell'interesse degli emigranti e nell'interesse della Patria. Con questa fiducia dichiaro aperta la sessione del consiglio ed invito ad iniziare senza altro i vostri lavori.

L'on. Rava dopo aver ringraziato il ministro ne ricambia il saluto in nome suo e dei colleghi.

Ricorda la felice iniziativa dell'on. Mussolini di aver convocato in Roma la conferenza mondiale dell'emigrazione e di aver inserito questa azione nell'attività vigile e pronta del suo ministero. Esamina rapidamente i problemi posti all'ordine d. g. del consiglio che come quello della cittadinanza degli emigranti sono fra i più gravi.

Ritiratosi il ministro il consiglio ha iniziato i propri lavori che saranno continuati domani e nei giorni seguenti.

Il Consiglio dei Ministri
Incrollabile laboriosa calma italiana

ROMA, 22. — Oggi alle ore 11 si è riunito a palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini il consiglio dei ministri al completo. Il ministro dell'interno riferisce sulla situazione interna rilevando la incrollabile laboriosa calma del popolo italiano sul quale non hanno presa i tentativi di sobillazione dei vari elementi di disordini. Il consiglio delibera quindi su affari di ordinaria amministrazione e tra l'altro sulla cessione gratuita di un'area demaniale in prossimità del palazzo di Giustizia all'associazione nazionale mutilati ed invalidi onde sorga in Roma la casa del mutilato secondo l'iniziativa dell'associazione stessa.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine

Dopo lunga e penosissima infermità, sopportata con rara forza d'animo, cessava di vivere oggi, alle 2 antimeridiane

l'Avv. Cav. Sebastiano Brascuglia
di anni 67

Con l'animo nagosciato ne danno il doloroso annuncio la madre **Antonietta Ellero ved. Brascuglia**, i fratelli **dott. Antonio** e **Angelina ved. Measso**, i nipoti **dott. Enrico** e **Antonietta Measso**, ed i parenti tutti.

Cordenons, 22 gennaio 1925.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle ore 9.30 ant. e seguiranno in forma modestissima, per espressa volontà del defunto.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

La revisione delle liste elettorali

Il Prefetto ha diramato a tutti i sindaci una circolare in cui dispone per la urgente revisione delle liste elettorali, politiche ed amministrative in ogni comune:

« Cessate in parte le ragioni di carattere eccezionale — dice la circolare — che hanno determinato in passato un rallentamento nelle operazioni relative all'annuale revisione delle liste elettorali, si deve esiger che, a cominciare dalla revisione delle liste elettorali politiche ed amministrative per il 1925, le cui operazioni sono state da poco iniziate il lavoro si svolga senza eccezione, nei termini normali assegnati dalla legge.

A tal fine le SS. LL. cureranno la più intensa vigilanza sulla esecuzione degli adempimenti di competenza delle amministrazioni municipali e delle commissioni elettorali comunali, non omettendo di assicurarsi volta per volta della esatta e puntuale esecuzione degli stessi e di fornire al Ministero informazioni periodiche sull'andamento di essi.

Pertanto comincieranno col dare notizia dell'avvenuto inizio, in tutti i Comuni della Provincia, dei lavori di competenze delle Commissioni elettorali comunali, ai termini degli articoli 10 della legge elettorale e politica e 31 della legge comunale e provinciale, nonchè della esecuzione di tutti gli antecedenti adempimenti dalle leggi medesime previsti.

Una particolare sorveglianza occorrerà poi esercitare sul funzionamento della Commissione elettorale provinciale. All'uopo è necessario provvedere che la medesima dia inizio ai propri lavori al più tardi l'11 marzo prossimo venturo, anche nel caso (che le SS. LL. procureranno con tutti i mezzi loro consentiti, di evitare) che non da tutti i Comuni sias... ...estivamente ottemperato all'invio degli atti; e li prosegua regolarmente, in maniera da condurli a compimento entro il termine fissato dalla legge (30 aprile)): così resterà disponibile ai Comuni tutto il tempo da questa stabilito per esaurire i rimanenti adempimenti, dovendo le liste essere infallantemente definite non oltre il 31 maggio.

In quanto poi alle liste di sezione, le commissioni provinciali daranno la precedenza all'esame degli atti di quei Comuni che si siano valsi della facoltà di redigere delle note di variazioni, per lasciare ai medesimi il tempo occorrente alla compilazione delle liste definitive.

La rigorosa osservanza sui termini è tanto più necessaria, in quantochè, trattandosi di operazioni la esecuzione delle quali è disposta in ordine strettamente cronologico, lo spostamento di un solo dei termini fissati per ciascuna di esse porterebbe quello dei susseguenti, con la conseguenza finale di protrarre, oltre il termine ultimo assegnato, il compimento delle operazioni, ciò che è assolutamente da evitare.

Il Prefetto raccomanda che al primo febbraio p. v. sia data notizia alla Prefettura dell'affissione degli avvisi relativi alla formazione degli elenchi e della ripartizione del Comune in sezioni. Raccomanda inoltre caldamente perchè non più tardi del primo marzo p. v. sia trasfesso all'Ufficio tutto l'operato di revisione delle liste (elenchi, verbali, con gli allegati; liste di sezione, verbali ripartizione Comune in sezioni, con fissazione luogo di riunione degli elettori).

Avverte che la Prefettura in caso di mancato adempimento di una dei disposti di legge sopra ricordati, provvederà all'invio immediato di un Commissario a spese del responsabile; ciò particolarmente, se al più tardi la comunicazione dell'affissione degli avvisi e il materiale tutto della seguita revisione non siano giunti alla Prefettura rispettivamente il 5 febbraio ed il 5 marzo.

Salviamo la fanciullezza!

Ricordo che, nel periodo della profuganza, sboccando da via dei Servi in piazza del Duomo, trovavo invariabilmente, nelle mattine buone, seduta sul marciapiede, una donna che — mostrando ai passanti una gamba ....inverosimile, inverosimilmente fasciata — senza il minimo segno di sofferenza, come se si trattasse d'un impiego o d'un abituale dovere, esigeva l'elemosina. Avendole io detto un giorno che l'ospedale l'avrebbe pietosamente accolta e forse... guarita, quella mi lanciò un'occhiata furibonda, e, nella dolce parlata di Dante, mi rispose con acredine profondamente beffarda: « Eh, zignora bella, 'otesta gamba non la guarirà più, sa?! ». — Seppi più tardi che quella mendicante, come tanti altri che godevano per dire così il « diritto di posteggio » nelle altre piazze, alle porte delle chiese, all'ingresso delle Gallerie d'Arte — formavano il complemento... caratteristico e oramai tradizionale della gentile « Città dei fiori »; e che anche i molti casi di «simulazione» appartenevano alla tradizione.

Quest'onta dell'accattonaggio non dilaga soltanto in Fiorenza bella, ma in quasi tutte le grandi città dell'Italia nostra, e non ne va immune nemmeno la capitale.

Noi profughi però, dinanzi a quello spettacolo ignobile, sorridendo all' immagine lontana del nostro Angelo gigante, dicevamo con intimo orgoglio: «Ma Udine no! Ma Udine, no!... ».

Invece... al ritorno, ci accorgemmo con dolore che la Scuola dell'Esilio aveva fruttato la dolorosa piaga dell'accattonaggio! Man mano che rifioriva la vita civile, Autorità e Istituzioni benefiche insorgevano vigili e moderatrici a contenere, a correggere, a lottare; tuttavia non riuscirono del tutto a distruggere. Anche lo scorso anno, assistemmo allo sconcio di via Dante, dove i fanciulli « senza tetto » — sbrindellati e sudici — si sguinzagliavano per le vie adiacenti, assediando i passanti. Nè lo sconcio è del tutto scomparso, purtroppo! Molto spesso, ad esempio (e anche in queste rigide mattine invernali) dalle baracche di S. Osvaldo viene verso Udine una piccola mendicante di sette anni (che abitava appunto nel teatro nuovo); è una povera creaturina fragile che si regge non si sa come, data l'evidente paralisi infantile alle gambe; è un misero mucchietto di cenci, congegnato con arte finissima per attrarre la pietà dei passanti, e con raffinata crudeltà per la vittima. Da quei cenci esce una testina scarmigliata con un visetto miserevole, che ispira la più profonda pietà! La bimba sgambetta via di strada in strada, di negozio in negozio, come spinta fatalmente da una forza che sente ella sola, e raccoglie l'obolo, che *nessuno osa negarle.*

Ma fuori dei negozio, o all'angolo della via, o al crocicchio vicino, in posizione poco in vista, l'aspetta una donna sana e forte, ben coperta e più che decentemente vestita, la quale porta in braccio una creaturina più piccola, e «dirige» evidentemente e... prudentemente il «lavoro» della maggiore, raccogliendone il frutto. I cittadini, commossi e indignati protestano contro questa indegnità, e noi ci domandiamo prima di tutto: Come e perchè questa bimba di 7 anni sfugge all'obbligo dell'istruzione elementare, che va dai 6 ai 14? E, poichè si tratta di una piccola sofferente come mai le autorità e le istituzioni cittadine, così attive e fiorenti, non provvedono, perchè venga ricoverata, curata e difesa? Come si ridurrà fisicamente e... moralmente questa creaturina continuando la vita della strada, dove — oltre a tante pene di ogni sorta — *par* che non le manchi nemmeno il pungolo materno (che sia proprio la madre, quella donna?) quando è ritrosa ad entrare, nè l'aspro rimprovero quando la messe è meschina? Il Comitato Protettore dell'Infanzia — che stende le sue ali protettrici su tutta la fanciullezza sofferente di Udine nostra — si è dunque lasciata sfuggire questa piccola martire? Oppure c'è chi, avendone interesse, l'ha saputa abilmente occultare alla pubblica beneficenza?

Conviene dunque strappare e subito la bambina alla vergogna e al dolore, ricorrendo, se del caso, alla forza della legge; conviene tentare di redimerla fisicamente, e di salvarla sopratutto dall'abbiezione.

Non è la nostra voce sola che insorge a protestare; è tutto un plebiscito di sdegno e di pietà: « Salviamo la fanciullezza! ».

A. B.

Per l'ammissione al lavoro dei fanciulli

Il Ministero dell'Economia Nazionale ha potuto constatare come, in seguito al R. D. 31 dicembre 1923 N. 3126 che estende lo obbligo scolastico fino ai 14 anni, molti Sindaci si rifiutano di rilasciare il libretto di lavoro a fanciulli che non abbiano superato tale età. Il prefetto comunica perciò ai Sindaci come le nuove disposizioni sull'istruzione obbligatoria non abbia portato alcuna modificazione alle norme fin qui seguite circa l'età e il titolo di studio prescritto per l'ammissione al lavoro.

Pertanto, fino a nuova disposizione, possono essere ammessi al lavoro anche i fanciulli di 12 anni compiuti, sempreché abbiano i requisiti necessari (sana costituzione fisica e titolo di studio).

L'età per il rilascio del libretto, a seconda delle varie specie di lavoro, è più particolarmente indicata dall'art. 1 del Testo unico della legge approvata con R. D. 10 novembre 1907.

Il requisito d'istruzione, sempre agli effetti dell'ammissione al lavoro, non può essere superiore alla promozione della VI. elementare (antica licenza elemntar completa) anche se esistono scuole elementari più elevate e in nessun caso inferiori alla più alta classe elementare istituita nel Comune in cui i fanciulli dimorano.

I Sindaci, nei casi di incapacità intellettuale constatata dall'Ispettore scolastico, (o in mancanza, dal direttore didattico), possono rilasciare il libretto senza alcuna autorizzazione, anche ai fanciulli sforniti dei prescritto titolo di studio.

Facilitazioni ferroviarie

Per l'interessamento dell' Associazione Concorso oFrestieri di Cortina d'Ampezzo, la Direzione Generale delle eFrrovie dello Stato ha accordato l'applicazione della tariffa differenziale B (ribasso dal 40 al 60 per cento a seconda della distanze) per il periodo dal 20 gennaio al 5 marzo a. c. per tutti i partecipanti alle importanti manifestazioni sportive invernali, che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo e tra le quali primeggia il Campionato Nazionale Italiana dello Sci. Le tessere di riconoscimento e le richieste di viaggio che danno diritto a costesto ribasso, si trovano in distribuzione presso tutte le Agenzie ed Uffici di viaggio del Regno, al prezzo di lire 5.

La Ferrovia delle Dolomiti, Calalzo-Cortina d'Ampezzo-Dobbiaco, concederà corrispondenti riduzioni di tariffa, dietro presentazione della tessera di riconoscimento di cui sopra.

Maggiori schiarimenti possono essere richiesti a tutte le Agenzie ed Uffici di viaggio del Regno, come pure all'Associazione Concorso Forestieri di Cortina d'Ampezzo.

L'ORARIO della BIBLIOTECA

Riceviamo:

Perchè la Biblioteca Comunale rimane aperta dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19?

Alla mattina studenti e studiosi hanno le loro occupazioni, e nel pomeriggio, in cui tutti dispongono di qualche ora libera perchè si deve attendere l'apertura fino alle ore 16? E' un'ora assolutamente incomoda e inadatta, perchè coloro che sono liberi, poniamo, alle ore 18, hanno una sola ora della quale disporre per consultazioni a volumi d'opere varie ecc.

A me sembra che si dovrebbe ritornare ai tempi ed all'orario in vigore nel passato.

Infatti, nella mattinata la Biblioteca è quasi sempre pressochè deserta.

Ai preposti all'importante istituzione lo studio di una riforma nel senso che la Biblioteca si apra dalle 14 alle 17.30 almeno o che si ritorni all'orario serale per l'inverno, cioè dalle 17 alle 20.

La mia osservazione sembra ragionata ed ho la lusinga che venga presa in considerazione.

Con ringraziamenti per l'ospitalità.

Uno studente

UNA DICHIARAZIONE

Riceviamo dalla Sezione di Udine del Corpo Naz. Giovani Esploratori Italiani:

Portiamo a conoscenza dei graduati ed esploratori e delle famiglie che la compagnia Filodrammatica Udinese diretta da Vittorio De Faccio non ha nulla a che fare con il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani Sezione di Udine.

Per un Gruppo di Dirigenti e Graduali
C. Reparto Arturo Pezzali

ASSEMBLEA VOLONT. di GUERRA

Tutti i Volontari di guerra della Sezione di Udine sono convocati in assemblea ordinaria domenica 25, alle ore 10, presso la Casa del Combattente (Piazzale XXVI Luglio, per la discussione del seguente ordine del giorno:

Relazione del cessato Consiglio — Nomina delle cariche sociali — Inaugurazione del Vessillo sociale — Pratiche per ottenere la medaglia di benemerenza — Convegno regionale — Varie.

SCUOLA TECNICA DAZIARIA

Assai numerosa è riuscita ieri l'adunanza degli aspiranti a Ufficiale Daziario. Fra le varie deliberazioni vi fu quella che la prima riunione abbia luogo il 25 corrente alle ore 9 e mezza.

Per ora nessun documento dev'essere reso ostensibile alla R. Prefettura, specialmente il certificato di buona condotta e penale. La scuola si riserva di dare ogni e qualsiasi chiarimento in merito appena richiesto. Agli interessati della giurisdizione di Gorizia e Trieste si fa specale invito di inoltrare domanda alla Scuola, riservandosi essa di istituire prossimamente il corso d'istruzione a Gorizia od a Trieste, a seconda del numero dei richiedenti.

Per ogni ulteriore informazione rivolgersi alla Segreteria della Scuola Tecnica Daziaria via Paolo Canciani 19, Udine.

PROGRAMMI della RADIO comunicati dal Radio Club Udinese

(Ora italiana)

(*Venerdì 23 gennaio*)

ROMA (425 m.) - ore 19.40: Due suonate (Scarlatti) — Tre giorni son che Nina (Pergolesi) — Danza Ungherese (Schubert) — Chanson de Solveig (Grieg) — La Rosa di Stamboul (Fall) — ore 21.15: Musica da ballo.

BRUXELLES (265 m.) - ore 17 e ore 20.15: Concerto.

ZURIGO (515 m.) - Ore 1715: Ora dei bambini — Ore 19.30: Danze varie.

PARIGI (1780 m.) - Ore 21: Concerto: Serenata (Mendelssohn) - Serenata di don Giovanni (Mozart) - Serenata (Schubert).

STOCCARDA (443 m.) - ore 18.30: Conferenza di F. Schindler su « Le eclissi di sole ».

MANCHESTER (375 m.) - ore 19.30: Concerto sinfonico.

GLASCOW (420 m.) - ore 20.15: Concerto.

BOURNEMOUTH (385 m.) - Ore 19.45: Concorso umoristico.

Un'audizione

avrà luogo questa sera alle 20.30, nella Sede del Radio Club. Sono invitati i soci della A.N.I.A.I. e i soci dei R.C.U. (via della Prefettura, 10).

IN TEMA DI DANNI DI GUERRA

Nell' articolo di ieri sulla eterna questione dei danni di guerra, nella conclusione, furono « saltate » dal proto due righe in modo che il periodo ne rimase storpiato.

Esso va corretto così: « Quel maledetto mod. 63 è — oso affermarlo — l'unica causa dei ritardi enormi nelle liquidazioni. O bisogna abolirlo, o modificarlo, giacchè purtroppo siamo in tempo, perchè la fine dei danni di guerra è lontana, ma molto lontana ».

NEL MONDO DEGLI AFFARI
Nomina di curatore

Con sentenza del Tribunale di Udine, veniva nominato quale curatore definitivo del fallimento di Del Fabbro Ferdinando Federico, di Tarcento, il curatore provvisorio avv. Arturo De Monte.

— Con sentenza dello stesso Tribunale veniva nominato a curatore definitivo del fallimento di Del Favero Luigi di Pordenone il curatore provvisorio avv. Luigi Fenzi.

FIERE E MERCATI BOVINI in Provincia

LUNEDI 26 — Azzano X, Buia, Mortegliano, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.
MARTEDI 27 — Martignacco, Romans.
MERCOLEDI 28 — Casarsa, Mortegliano.
GIOVEDI 29 — Gorizia, Sacile.
SABATO 31 — Cividale, Maiano, Pordenone.

MERCATI DI UDINE

CEREALI: frumento da 165 a 170, granoturco giallo da 115 a 120, granoturco bianco a 118, cinquantino da 108 a 112, segala da 135 a 140.

FORAGGI: fieno dell'alta prima qualità da 24 a 25 seconda qualità da 20 a 21, erba spagna da 35 a 36, paglia a 22, strame scuro da 14 a 16.

FRUTTA e VERDURA: mele da 80 a 150, pere da 100 a 220, fichi secchi da 150 a 190, noci da 350 a 400, aranci da 80 a 100, mandarini da 140 a 200, limoni da 5 a 10 l'uno, susini da 450 a 500, arachiti da 400 a 450, castagne da 60 a 70, radici a 60, patate da 55 a 60, cipolla da 70 a 90, aglio a 700, cavolfiore da 130 a 150 l'uno, spinacci da 120 a 150, radicchio da 100 a 220, broccoli da 45 a 50, verze da 30 a 35, raperatti da 15 a 20, brovada da 30 a 40, sedani da 130 a 150, finocchi da 10 a 20 l'uno.

BESTIAME: buoi a peso vivo 570, a peso morto 1100, vacche a peso morto massimo 890, minimo 550, vitelloni a peso vivo 600 a peso morto 1000, vitellini a peso vivo 750 a peso morto 880, suini a peso vivo 810 a peso morto 915.

Cronaca delle frazioni

S. OSVALDO
Una nobile iniziativa per l'Asilo

In una delle sue ultime sedute il Comitato pro erigendo Asilo «Vittorio Emanuele III» di S. Osvaldo, sotto la presidenza del cav. Ernesto Varutti, ha deliberato che due lapidi vengano murate nell'atrio dell'Asilo stesso per ricordare i caduti della frazione ed i morti della stessa in seguito allo scoppio del Deposito munizioni (27 agosto 1917). Il Comitato ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini di S. Osvaldo: Il Comitato per l'erezione dell'Asilo, volendo con memore pensiero chè sia ricordato il nome dei frazionisti Caduti per la Patria e periti durante lo scoppio, ha deliberato di far murare due lapidi, con tutti i nomi, nell'Atrio dell'Asilo che presto accoglierà i vostri figli.

Non bastando i pochi fondi dei quali questo Comitato dispone, perchè venga ricordato dalle generazioni venture l'eroismo ed il sacrificio dei frazionisti il Comitato si rivolge — sapendo di non rivolgersi invano — ai cittadini perchè col loro concorso generoso vengano ricordati degnamente i nomi sacri alla nostra riconoscenza ed al nostro dolore.

S. Osvaldo 22 gennaio 1925.

IL COMITATO

Non dubitiamo che al fervido patriottico appello sarà largamente corrisposto.